

ANNO 2022/2023

Seduta XX: lunedì 7 novembre 2022 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Comunicazioni della Presidente	2777
2. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni.....	2778
3. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative cantonali.....	2780
4. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari elaborate	2781
5. Proposta di attribuzione a Commissione di iniziativa parlamentare generica	2782
6. Ritiro di iniziativa parlamentare elaborata.....	2782
7. Proposte di attribuzione a Commissioni di mozioni	2782
8. Riattribuzione a Commissione di mozioni.....	2783
9. Mozione ritirata.....	2783
10. Mozione accolta	2784
11. Mozione respinta	2784
12. Mozione evasa.....	2784
13. Presentazione di atti parlamentari	2784
14. Osservazioni di deputata - <i>interpellanza dichiarata non urgente</i>	2784
15. Elezione di un Pretore per la Pretura di Lugano (concorso n. 5/22) per il periodo fino al 31 maggio 2030.....	2787
- Rapporto del 10 ottobre 2022 della Commissione giustizia e diritti	
16. Elezione di quattro membri e di tre supplenti del Consiglio della Magistratura per il periodo di nomina 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2028.....	2788
- Rapporto del 25 ottobre 2022 dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio	
17. Mozione del 19 ottobre 2020 presentata da Paolo Ortelli e cofirmatari "Per un Ticino con un parco immobili CO ₂ neutrale entro il 2040".....	2789
- Mozione del 19 ottobre 2020	
- Messaggio del 26 maggio 2021 n. 8001	
- Rapporto del 6 ottobre 2022 n. 8001R; relatore: Fabrizio Garbani Nerini	

18. Iniziativa parlamentare del 3 maggio 2021 presentata nella forma generica da Nicola Schoenenberger e cofirmatari (ripresa da Claudia Crivelli Barella) "Permettere ai Comuni di sottoporre a procedura di autorizzazione anche l'abbattimento di quegli alberi che non sono protetti ai sensi dei Piani regolatori (PR)"[2793](#)
- [Iniziativa parlamentare generica del 3 maggio 2021](#)
 - [Messaggio del 1° dicembre 2021 n. 8089](#)
 - [Rapporto di maggioranza del 29 settembre 2022 n. 8089R1; relatori: Fabio Schnellmann e Paolo Caroni](#)
 - [Rapporto di minoranza del 29 settembre 2022 n. 8089R2; relatrice: Daria Lepori](#)
19. Iniziativa parlamentare del 31 maggio 2021 presentata nella forma elaborata da Alessandro Speciali e cofirmatari per il gruppo PLR "Modifica della Legge sull'apertura dei negozi: lavorare significa poter lavorare"[2808](#)
- [Iniziativa parlamentare elaborata del 31 maggio 2021](#)
 - [Messaggio del 30 settembre 2021 n. 8061](#)
 - [Rapporto aggiuntivo del 25 ottobre 2022 n. 8061RA; relatore: Andrea Censi](#)
20. Chiusura della seduta e rinvio[2812](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 14:10 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 83 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Balli - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Bourgoïn - Buri - Buzzi - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Forini - Franscella - Gaffuri - Galusero - Garbani Nerini - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori D. - Maderni - Merlo - Minotti - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Battaglioni - Ferrara - Galeazzi - Gardenghi - Lepori Sergi - Morisoli - Quadranti

1. COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Oggi e domani la Fondazione servizio trasfusionale Croce Rossa Svizzera (CRS) della Svizzera italiana organizza la consueta azione speciale di promozione della donazione del sangue. Per le deputate e i deputati, nonché per i dipendenti dell'Amministrazione cantonale, sono disponibili a Palazzo delle Orsoline alcune postazioni per la donazione del sangue, aperte fino alle ore 17:30¹.

In merito all'elezione prevista oggi del Pretore per la Pretura di Lugano², vi comunico che hanno ritirato la loro candidatura la signora Annalisa Butti e il signor Gilles Fasola; i loro nominativi non figureranno pertanto sulle schede di voto.

Vi informo poi che le Camere federali hanno recentemente conferito la garanzia federale³ a due modifiche della [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino](#) [RL 101.00]: la prima concerne il nuovo art. 14 cpv. 1 lett. n) che ha introdotto il principio della sovranità alimentare⁴, accolto in occasione della votazione popolare del 13 giugno 2021, mentre la seconda il nuovo art. 42a sul referendum finanziario obbligatorio⁵, approvato dal popolo il 26 settembre 2021.

È altresì opportuno sottolineare che le Camere federali hanno deciso di non dare seguito alle seguenti tre iniziative cantonali:

- *Più forza ai Cantoni*, accolta dal Parlamento il 10 dicembre 2019⁶ e trasmessa all'Assemblea federale nel gennaio 2020; l'iniziativa chiedeva di rafforzare, tramite informazioni complete, la partecipazione dei Cantoni affinché potessero elaborare una

¹ Tale evento, che si tiene annualmente dal 2018, è stato istituito a seguito dell'accettazione, il 20 novembre 2017, da parte del Gran Consiglio della [mozione: Donazione di sangue: un'azione concreta e di solidarietà a favore di tutta la popolazione](#), Simone Ghisla e cofirmatari, 21.09.2015, con l'appoggio del Consiglio di Stato attraverso il [messaggio n. 7376](#) del 23 agosto 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XX](#), 20.11.2017, pp. 2488-2490).

² Si veda il punto 15 del presente verbale (pp. 2787).

³ [Messaggio del Consiglio federale n. 22.034: Conferimento della garanzia federale alle Costituzioni rivedute dei Cantoni di Berna, Glarona, Appenzello Interno, Ticino e Neuchâtel](#), 04.05.2022 ([FF 2022 1203](#)); il messaggio è stato accolto dal Consiglio degli Stati il 12 settembre 2022 e dal Consiglio nazionale il 22 settembre 2022.

⁴ [Iniziativa parlamentare elaborata: Modifica dell'art. 14 della Costituzione cantonale: la sovranità alimentare del Canton Ticino](#), Massimiliano Ay, 19.02.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIX](#), 19.10.2020, pp. 2386-2401); il nuovo art. 14 cpv. 1 lett. n) della Costituzione cantonale è stato accolto dal popolo con il 62.1% di voti favorevoli in occasione della votazione popolare del 13 giugno 2021.

⁵ [Iniziativa popolare costituzionale generica: Basta tasse e basta spese, che i cittadini possano votare su certe spese cantonali](#), primo proponente: Sergio Morisoli, 23.02.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXIV](#), 23.02.2021, pp. 5450-5480); in occasione della votazione popolare del 26 settembre 2021 il nuovo art. 42a della Costituzione cantonale (nella forma del controprogetto) è stato approvato con il 51.9% di voti favorevoli.

⁶ [Messaggio n. 7722: Tre iniziative cantonali ai fini di migliorare la procedura di approvazione e l'adeguatezza dei premi malattia: 1. "Più forza ai Cantoni", 2. "Per riserve eque e adeguate", 3. "Per premi conformi ai costi"](#), 02.10.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XX](#), 10.12.2019, pp. 2767-2774).

presa di posizione pertinente in occasione della procedura di approvazione dei premi di cassa malati⁷;

- *Contributo del Consiglio federale per la messa a disposizione a costi supplementari di ospedali e cliniche durante il periodo COVID-19 e per il loro mantenimento in efficienza e qualità*, votata dal Gran Consiglio il 24 febbraio 2021⁸ e trasmessa all'Assemblea federale il 4 marzo 2021⁹;
- *Per un prolungamento della protezione dalla disdetta al termine del congedo maternità*, accolta dal Parlamento il 22 giugno 2020¹⁰; l'iniziativa domandava una modifica dell'art. 336c del [Codice delle obbligazioni](#) [CO; RS 220], volta ad adeguare il periodo di protezione dal licenziamento a un anno dopo il parto¹¹.

Vi comunico infine che le Camere federali hanno deciso di togliere dal ruolo¹² l'iniziativa cantonale *Riesaminare l'adeguatezza delle pene inflitte ai colpevoli in applicazione degli art. 285 CPS (violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari) e 286 CPS (impedimento di atti dell'autorità)*¹³, ritenendo soddisfatte le richieste in essa contenute, per il tramite delle modifiche apportate al [Codice penale svizzero](#) [CPS; 311.0] intervenute in occasione delle deliberazioni concernenti la Legge federale sull'armonizzazione delle pene¹⁴.

2. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI

n. 8194 5 ottobre 2022

Concessione di un contributo massimo di fr. 580'500.-per la progettazione del programma di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona e di un contributo di fr. 650'000.- massimi per il rifacimento dell'illuminazione dei castelli
(alla Commissione gestione e finanze)

⁷ All'iniziativa cantonale ([oggetto n. 20.300](#)) non è stato dato seguito dal Consiglio degli Stati l'8 marzo 2021 e dal Consiglio nazionale il 13 settembre 2022.

⁸ [Iniziativa cantonale](#): *Contributo del Consiglio federale per la messa a disposizione a costi supplementari di ospedali e cliniche durante il periodo COVID-19 e per il loro mantenimento in efficienza e qualità*, Matteo Quadranti, Maristella Polli e cofirmatari, 09.11.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXV](#), 24.02.2021, pp. 5624-5629).

⁹ All'iniziativa cantonale ([oggetto n. 21.307](#)) non è stato dato seguito dal Consiglio degli Stati il 16 dicembre 2021 e dal Consiglio nazionale il 21 settembre 2022.

¹⁰ [Iniziativa cantonale](#): *Per un prolungamento della protezione dalla disdetta al termine del congedo maternità*, Giorgio Fonio, Fiorenzo Dadò e cofirmatari, 11.03.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta V](#), 22.06.2020, pp. 907-919).

¹¹ All'iniziativa cantonale ([oggetto n. 20.322](#)) non è stato dato seguito dal Consiglio degli Stati il 6 dicembre 2021 e dal Consiglio nazionale il 21 settembre 2022.

¹² L'iniziativa cantonale ([oggetto n. 14.301](#)) è stata stralciata dal ruolo dal Consiglio degli Stati il 13 giugno 2022 e dal Consiglio nazionale il 21 settembre 2022.

¹³ [Iniziativa cantonale](#): *Riesaminare l'adeguatezza delle pene inflitte ai colpevoli in applicazione degli art. 285 CPS (violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari) e 286 CPS (impedimento di atti dell'autorità)*, Giorgio Galusero e cofirmatari per il gruppo PLR, 14.10.2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XXXIII](#), 19.12.2013, pp. 4099-4101).

¹⁴ [Messaggio n. 18.043 del Consiglio federale](#): *Armonizzazione delle pene e adeguamento del diritto penale accessorio alla nuova disciplina delle sanzioni*, 25.04.2018.

- n. 8195 5 ottobre 2022
Legge sulle scuole medie superiori del 26 maggio 1982: modifica inerente alle sedi degli istituti liceali
(alla Commissione formazione e cultura)
- n. 8196 12 ottobre 2022
Rapporto sulla mozione del 21 giugno 2022 presentata da Paolo Pamini "Fino a prova contraria, l'uso delle mascherine generalizzato imposto per decreto esecutivo non è proporzionato ai rischi per la salute che ne derivano"
(*)
- n. 8197 12 ottobre 2022
Richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di fr. 3'147'084.- per l'acquisto e l'implementazione e di un credito annuale ricorrente di fr. 275'081.20 per 5 anni per le spese correnti di supporto e manutenzione per un software per il calcolo dei valori di stima del parco immobiliare del Cantone Ticino
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8198 12 ottobre 2022
Rinnovo del sostegno alla gestione della Fondazione Ticino Film Commission
(alla Commissione gestione e finanze)

GHISLETTA R. - Chiedo formalmente che il messaggio n. 8198 *Rinnovo del sostegno alla gestione della Fondazione Ticino Film Commission* venga attribuito alla Commissione formazione e cultura, lasciando poi l'eventuale preavviso finanziario alla Commissione gestione e finanze.

Messa ai voti, la richiesta di riattribuzione del messaggio n. 8198 è accolta con 34 voti favorevoli, 23 contrari e 2 astensioni. Il messaggio è pertanto attribuito alla Commissione formazione e cultura.

- n. 8199 12 ottobre 2022
Approvazione del progetto integrale (selvicoltura e infrastrutture di allacciamento) nei boschi di protezione e nei riali di Sommascona in territorio del Comune di Blenio, e stanziamento di un credito di fr. 2'027'500.- quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 3'055'500.- quale sussidio complessivo cantonale e federale
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8200 12 ottobre 2022

Approvazione del progetto integrale per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione nella parte alta del bacino del Rial Grande di Avegno e per la costruzione di un piazzale di esbosco a valle di Vegnasca, nel Comune di Avegno Gordevio, e stanziamento di un credito di fr. 983'050.- quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 1'424'000.- quale sussidio complessivo cantonale e federale

(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8201 19 ottobre 2022

Modifica della Legge sull'agricoltura e approvazione del progetto "ViSo Ticino - Viticoltura sostenibile Ticino", del relativo preventivo e stanziamento di un credito lordo massimo di fr. 8'515'000.-. Al netto del contributo della Confederazione e delle associazioni del settore vitivinicolo lo stanziamento del credito cantonale è di fr. 1'751'000.- per il periodo 2023-2030

(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8202 19 ottobre 2022

Modifica della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995: protezione dei titoli accademici conferiti dalle scuole universitarie cantonali accreditate

(alla Commissione formazione e cultura)

n. 8203 19 ottobre 2022

Modifica della Legge sulle indennità di perdita di guadagno in caso di adozione del 23 settembre 2015

(alla Commissione economia e lavoro)

() Art. 105 cpv. 5 LGC: Il mozionante può chiedere, entro 1 mese, che la mozione e il messaggio del Consiglio di Stato siano trasmessi a una Commissione.*

3. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE CANTONALI

Pronzini M. e cof. per l'MPS-POP-Indipendenti - 17.10.2022

Intervenire a difesa del potere d'acquisto delle salariate e dei salariati, in attività o pensionati: modifica del Codice delle obbligazioni

(alla Commissione economia e lavoro)

Pronzini M. e cof. per l'MPS-POP-Indipendenti - 17.10.2022

Intervenire a difesa del potere d'acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati: modificare la Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP)

(alla Commissione economia e lavoro)

Pronzini M. e cof. per l'MPS-POP-Indipendenti - 17.10.2022

Intervenire a difesa del potere d'acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati: modifica della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF)

(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

Pronzini M. e cof. per l'MPS-POP-Indipendenti - 17.10.2022

Intervenire a difesa del potere d'acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati: modifica della Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS)

(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

Ortelli P. e cof. - 17.10.2022

Per un concreto sostegno alle crescenti sfide della formazione professionale duale: introduciamo l'obbligo esteso a tutte le professioni di una seconda lingua a scelta nella formazione degli apprendisti

(alla Commissione formazione e cultura)

Ortelli P. e cof. - 17.10.2022

Per un concreto sostegno alle crescenti sfide della formazione professionale duale: introduciamo un apprendistato della durata di quattro anni per tutte le formazioni professionali che portano all'ottenimento di un attestato di capacità federale

(alla Commissione formazione e cultura)

4. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE

Gruppi PLR-LEGA-il Centro-UDC - 17.10.2022

Modifica dell'art.32 della Legge tributaria: deducibilità dei premi di cassa malati dei figli

(alla Commissione gestione e finanze)

Filippini L. e cof. - 17.10.2022

Modifica degli art. 3 cpv. 1 e 1^{bis}, 8 cpv. 2, 3 e 4 e 22. cpv. 2 e 3 della Legge sulla Chiesa cattolica: agevolazione nell'accesso alle cariche parrocchiali e alle aggregazioni parrocchiali

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Ay M. e cof. - 17.10.2022

Modifica dell'art. 1 della Legge sulla tariffa giudiziaria: per una gratuità delle procedure di conciliazione derivanti da azioni del consumatore

(alla Commissione giustizia e diritti)

Durisch I. per il gruppo PS - 19.10.2022

Modifica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: sospensione del meccanismo di freno al disavanzo

(alla Commissione gestione e finanze)

5. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE GENERICA

Ghisletta R. e cof. - 19.10.2022

Per la promozione dei corsi estivi di lingua per i giovani in Ticino
(alla Commissione formazione e cultura)

6. RITIRO DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE

Pamini P. e cof. - 31.05.2021

Modifica della Legge tributaria: introduzione dell'art. 58a al fine di concedere ai contribuenti un rimborso immediato dell'imposta preventiva

Durisch I. per il gruppo PS - 21.09.2020

Modifica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (Sospensione del meccanismo di freno al disavanzo)

7. PROPOSTE DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI MOZIONI (ART. 105 CPV. 6 LGC)

DATA	DEPUTATO/AI	TITOLO	ART. 105 LGC (scadenza del termine per la presentazione del rapporto del Consiglio di Stato)	COMMISSIONE INCARICATA
24.01.2022 (MO 1644)	Ferrari L. e Ay M.	Per un effettivo pluralismo mediatico	24.07.2022	Costituzione e leggi
11.04.2022 (MO 1657)	Cedraschi A. per il gruppo PLR	Energia elettrica da biomassa: sviluppare in Ticino l'uso della Biomassa per produrre elettrici- tà – il Cantone si faccia promo- tore	11.10.2022	Ambiente, territorio ed energia
11.04.2022 (MO 1659)	Ghisolfi N. e Imelli S.	Guerra in Ucraina - aiuti mirati alle aziende in difficoltà	11.10.2022	Gestione e finanze
11.04.2022 (MO 1660)	Ghisolfi N. e Imelli S.	Guerra in Ucraina - un aiuto mirato alle cittadine e ai cittadini in difficoltà e alle aziende colpiti dall'aumento straordinario dei prezzi del carburante	11.10.2022	Gestione e finanze

DATA	DEPUTATO/A/I	TITOLO	ART. 105 LGC (scadenza del termine per la presentazione del rapporto del Consiglio di Stato)	COMMISSIONE INCARICATA
11.04.2022 (MO 1661)	Maderni C. e cof.	Acceleriamo il risanamento energetico degli stabili ticinesi!	11.10.2022	Ambiente, territorio ed energia
11.04.2022 (MO 1662)	Speziali A. per il gruppo PLR	Per l'ambiente e per la sicurezza dell'approvvigionamento: identifichiamo <i>tutte</i> le semplificazioni di legge per accelerare e facilitare la produzione elettrica da fonti rinnovabili	11.10.2022	Ambiente, territorio ed energia
11.04.2022 (MO 1663)	Lepori Sergi A. e cof. per l'MPS-POP- Indipendenti.	Lezioni private, una risposta privata e individuale a un problema collettivo della scuola. Necessario approfondire le cause del fenomeno e offrire risposte adeguate	11.10.2022	Formazione e cultura
02.05.2022 (MO 1665)	Piezzi A. e cof.	Sempre più bambini affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, ma sempre meno logopedisti: quo vadis?	02.11.2022	Formazione e cultura

8. RIATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI MOZIONI

Biscossa A. per il gruppo PS - 14.03.2022

Un buono formativo e aziendale per far crescere le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori residenti nonché mantenere aggiornate le piccole e medie imprese ai cambiamenti tecnici e di processi in atto

(passa dalla Commissione economia e lavoro alla Commissione formazione e cultura)

Biscossa A. per il gruppo PS - 14.03.2022

Un buono formativo per far crescere le competenze di base delle residenti e dei residenti e migliorare le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori

(passa dalla Commissione economia e lavoro alla Commissione formazione e cultura)

9. MOZIONE RITIRATA

Dadò F. e cof. per il gruppo PPD+GG - 20.04.2020

Non lasciamoli soli!

10. MOZIONE ACCOLTA (AI SENSI DELL'ART. 105 CPV. 7 LGC)

Garbani Nerini F. e cof. - 24.01.2022

Dar fiducia ai Municipi, si aumentino i limiti massimi per spese correnti non preventivate
(v. messaggio del Consiglio di Stato del 27 aprile 2022 n. 8148 e rapporto della Commissione Costituzione e leggi dell'11 ottobre 2022 n. 8148 R)

11. MOZIONE RESPINTA (AI SENSI DELL'ART. 105 CPV. 7 LGC)

Ferrari L. e La Mantia G. - 19.05.2020

Accompagnamento alla gravidanza in situazioni difficili nell'EOC
(v. rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale del 6 ottobre 2022)

12. MOZIONE EVASA

Fonio G. e Ermotti-Lepori M. - 11.04.2022

Creazione di un fondo per aiutare apprendisti con comprovate difficoltà finanziarie in situazioni d'emergenza
(v. messaggio del 21 settembre 2021 n. 8190)

13. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. 2813).

14. OSSERVAZIONI DI DEPUTATA: INTERPELLANZA DICHIARATA NON URGENTE

I ticinesi devono temere per i loro terreni?

Interpellanza presentata il 28 ottobre 2022 da Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne

MERLO T. - Ci troviamo nella medesima situazione del gruppo dei Verdi, nel senso che anche noi abbiamo presentato un'interpellanza sul tema della pianificazione, in particolare dell'eccessiva presenza di zone edificabili nel Canton Ticino e del fatto che ora, a seguito della decisione dello scorso 30 settembre dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale

(ARE)¹⁵, bisognerà in modo chiaro dezonare, ovvero ridurre i terreni edificabili e questo, si teme, avrà dei concreti effetti patrimoniali, magari anche sentimentali, per una grande fetta della popolazione. Il problema è che non si sa ancora di quanti terreni, di quanti metri quadrati e di quanti proprietari fondiari stiamo parlando.

Secondo noi si tratta palesemente di una questione urgente, per cui siamo rimaste parecchio stupite dalla decisione dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio di declassare la nostra interpellanza, trasformandola in interrogazione, per di più senza fornire alcuna spiegazione. Occorre tornare a riflettere sul fatto che sia l'Ufficio presidenziale a determinarsi sull'urgenza delle interpellanze e non, come invece dovrebbe essere, il Consiglio di Stato¹⁶. Chiedo pertanto che vi sia oggi una decisione formale del plenum parlamentare che decreti l'urgenza della nostra interpellanza. L'argomento ivi trattato – che ha finalmente trovato spazio anche sui media, dopo che per un anno e mezzo abbiamo cercato di tematizzarlo¹⁷ – è sicuramente importante, considerando tra l'altro che il Ticino era l'ultimo Cantone a non disporre ancora di un Piano direttore; adesso lo abbiamo, ma pesantemente modificato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). Ecco, trovo opportuno votare sul fatto che l'urgenza su tale tema esista; chiaro, il Consiglio di Stato non potrà rispondere oggi, non avendo avuto il tempo per prepararsi, ma vorrei appunto che la preoccupazione sullo stesso fosse espressa anche dal resto del Gran Consiglio. Spero sia

¹⁵ [Comunicato stampa](#): *Piano direttore cantonale: il Consiglio federale approva le schede destinate a sostenere un nuovo orientamento nello sviluppo insediativo del Cantone*, Dipartimento del territorio, 19.10.2022. Si veda, per il dettaglio, la [presa di posizione del Consiglio federale](#) ("Piano direttore del Cantone Ticino: approvazione delle modifiche in applicazione della LPT e in relazione ai programmi d'agglomerato di 3^a generazione") del 19 ottobre 2022.

¹⁶ La deputata Tamara Merlo si riferisce a un aspetto toccato durante la discussione avvenuta sui seguenti due atti parlamentari: [iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: aggiungere il criterio di urgenza all'interpellanza*, Sabrina Aldi e Michele Foletti, 24.06.2020; [iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica dell'art. 97 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: abolizione delle risposte alle interpellanze in forma verbale*, Fabio Badasci e cofirmatari, 23.06.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXIII](#), 22.02.2021, pp. 5168-5191).

¹⁷ [Interpellanza](#): *A che punto sta l'approvazione del Piano direttore del Canton Ticino?*, Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne, 22.04.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta II](#), 03.05.2022, pp. 94-96); [interpellanza](#): *Lo sfitto affonda il Progetto Nuovo Quartiere Officine Bellinzona?*, Maura Mossi Nembrini e Tamara Merlo, 21.09.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVI](#), 18.10.2021, pp. 2439-2441); [interrogazione n. 64.21](#): *Zone edificabili ampiamente sovradimensionate: il caso di Mendrisio sarebbe l'eccezione?*, Maura Mossi Nembrini e Tamara Merlo, 23.06.2021 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 4345, 08.09.2021); [interpellanza](#): *I terreni dei privati saranno sacrificati per far spazio ai grandi progetti? E chi paga?*, Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne, 23.04.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta III](#), 04.05.2021, pp. 222-225); [interpellanza](#): *Grandi progetti: quali conseguenze per i proprietari di terreni edificabili?*, Maura Mossi Nembrini e Tamara Merlo, 02.04.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XLII](#), 13.04.2021, pp. 6886-6887 e [risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2035, 21.04.2021).

chiaro a tutti – e non soltanto al municipale di Mendrisio che a suo tempo aveva chiesto¹⁸, peraltro come noi, un ampliamento del Fondo cantonale per lo sviluppo centripeto, dotato di soli cinque milioni di franchi – che si prefigura da un lato un grosso lavoro per i Comuni, dall'altro un grande onere finanziario negli anni a venire per risarcire i privati. Su questo tema, anche se tecnico e difficile, urgono dunque risposte; le preoccupazioni di Più Donne magari non sono esattamente quelle espresse dal gruppo dei Verdi nella loro lunga e articolata interpellanza¹⁹, ma resta il fatto che si tratta di un argomento urgente e ci dispiace che l'Ufficio presidenziale non lo abbia considerato tale, senza peraltro, ribadisco, senza neppure comunicarne le ragioni.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Non posso far votare l'aula sulla richiesta della collega Merlo, perché si tratta di una competenza che spetta chiaramente all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio. Le motivazioni alla base della nostra decisione la possiamo senz'altro fornire.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Non ho formulato alcuna richiesta all'Ufficio presidenziale, ma sono stato estremamente grato che lo stesso abbia deciso di trasformare l'interpellanza in interrogazione. Non condivido l'opinione catastrofista secondo cui procederemo a dezonamenti di massa, ma il tema è effettivamente di una complessità tale da non poter essere affrontato con una semplice risposta a un'interpellanza della durata di dieci minuti. Devo dire che anche i 60 giorni di tempo previsti per rispondere a un'interrogazione sono pochi per determinarsi su un simile argomento, che non è solo tecnico, ma anche politico, coinvolgendo sia il livello cantonale sia quello federale; è un cantiere che ci terrà occupati per i prossimi anni, e non mesi, per cui non saremmo stati in grado di fornire adeguate risposte, tranquillizzanti o meno, nell'arco di dieci minuti. Non posso pertanto che ringraziare l'Ufficio presidenziale per averci concesso almeno 60 giorni per abbozzare gli sviluppi futuri della questione.

MERLO T. - Condivido pienamente le motivazioni espresse dal Presidente del Consiglio di Stato. Ci rendiamo conto che 60 giorni non sono sufficienti. Tuttavia, siamo confrontati con una situazione che si è trascinata negli anni e, lo ripeto, la nostra piccola formazione è ormai da un anno e mezzo che cerca di portare il tema sul tavolo della discussione. Aspetteremo 60 giorni e, in ogni caso, chiederemo, con un atto parlamentare, la modifica della [Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato](#) [LGC; RL 171.100]

¹⁸ [Messaggio n. 7630](#): *Modifica della Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 (LST) e richiesta di approvazione di un credito di 5 milioni di franchi da destinare al fondo cantonale per lo sviluppo centripeto*, 06.02.2019 (cfr. Raccolta dei verbali 2021/2022, [Seduta VII](#), 21.06.2021, pp. 815-845 e [Seduta VIII](#), 21.06.2021, pp. 886-887); la deputata Tamara Merlo si riferisce all'emendamento del deputato Daniele Caverzasio, che chiedeva di portare da 5 milioni a 20 milioni di franchi la dotazione iniziale del Fondo cantonale per lo sviluppo centripeto (cfr. Raccolta dei verbali 2021/2022, [Seduta VII](#), 21.06.2021, pp. 839-845).

¹⁹ [Interpellanza](#): *L'ARE "bacchetta" il Cantone sulla pianificazione. Cosa succede ora?*, Marco Noi e cofirmatari, 25.10.2022.

affinché la valutazione sull'urgenza o meno di un'interpellanza spetti al Consiglio di Stato e non all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio²⁰.

**15. ELEZIONE DI UN PRETORE PER LA PRETURA DI LUGANO (CONCORSO N. 5/22)
PER IL PERIODO FINO AL 31 MAGGIO 2030**

Rapporto del 10 ottobre 2022 della Commissione giustizia e diritti

*Si ricorda che hanno ritirato la loro candidatura la signora Annalisa Butti e il signor Gilles Fasola e che i loro nominativi non figureranno pertanto sulle schede di voto.*²¹

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei presenti)

Schede distribuite: 82
Schede rientrate: 82
Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate): 42

Risultato:

Schede bianche: 1
Schede nulle: 0
Bergamelli Manuel: 5
Cometta Massimiliano: 1
Danisi-Giezendanner Alessandra: 38
Romanelli Bellomo Rossana: 37

Secondo scrutinio (maggioranza relativa dei votanti)

Schede distribuite: 83
Schede rientrate: 83

Risultato:

Schede bianche: 1
Schede nulle: 0
Bergamelli Manuel: 0
Cometta Massimiliano: 0
Danisi-Giezendanner Alessandra: 33
Romanelli Bellomo Rossana: 49

²⁰ Art. 97 cpv. 3 LGC: «L'Ufficio presidenziale, esaminata l'interpellanza, decide se la stessa richieda una risposta urgente e comunica all'interpellante la propria decisione; le interpellanze dichiarate non urgenti vengono trasformate d'ufficio in interrogazioni».

²¹ Si veda il punto 1 "Comunicazioni della Presidente", p. 2777.

La signora Rossana Romanelli Bellomo è pertanto nominata Pretore per la Pretura di Lugano per il periodo di nomina fino al 31 maggio 2030.

**16. ELEZIONE DI QUATTRO MEMBRI E DI TRE SUPPLEMENTI DEL CONSIGLIO DELLA
MAGISTRATURA PER IL PERIODO DI NOMINA 1° GENNAIO 2023 – 31 DICEMBRE
2028**

Rapporto del 25 ottobre 2022 dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei presenti)

Schede distribuite: 82
Schede rientrate: 81
Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate): 42

Risultato:

Schede bianche: 8
Schede nulle: 3

Membri:

Fasana Beatrice: 61
Torricelli Silvia: 61
Perucchi Borsa Simonetta: 62
Crivelli Riccardo: 61

Supplenti:

Gianluca Generali: 65
Vescovi Piergiuseppe: 61
Quanchi Pietro: 60

Le signore Beatrice Fasana, Silvia Torricelli e Simonetta Perucchi Borsa e il signor Riccardo Crivelli sono pertanto nominati membri del Consiglio della Magistratura per il periodo di nomina 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2028.

I signori Gianluca Generali, Piergiuseppe Vescovi e Pietro Quanchi sono pertanto nominati membri supplenti del Consiglio della magistratura per il periodo di nomina 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2028.

17. MOZIONE DEL 19 OTTOBRE 2020 PRESENTATA DA PAOLO ORTELLI E COFIRMATARI "PER UN TICINO CON UN PARCO IMMOBILI CO₂ NEUTRALE ENTRO IL 2040"

Messaggio del 26 maggio 2021 n. 8001

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad accogliere la mozione, nei limiti di alcune riserve espresse nel capitolo 4 del rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

ORTELLI P., MOZIONANTE - L'obiettivo della mozione è stato ben recepito dalla Commissione ambiente, territorio ed energia, che ringrazio per l'importante lavoro di approfondimento svolto, ciò anche grazie a un esaustivo messaggio governativo. Tale lavoro ha permesso di mettere a fuoco la strategia energetica cantonale, nella quale la gestione e l'intervento sul patrimonio immobiliare pubblico costituiscono elementi essenziali – a fianco dei settori del trasporto e dell'industria –, questo anche per la sua capacità indiretta e indotta di attivare e creare investimenti determinanti; non bisogna poi sottovalutare il suo grande valore ideologico, che è in atto da anni e che in questa fase cruciale sarà ancora più trainante, portando con sé il consolidamento tecnologico e aziendale, del quale non potrà che approfittare il settore delle costruzioni nel suo complesso. Un intervento epocale di conversione come quello del risanamento immobiliare non può infatti prescindere da un solido ancoramento ai processi economici e imprenditoriali, in grado di creare opportunità per fare impresa, un obiettivo di fatto sotteso alla mozione. Questa partiva dal presupposto che, alla strategia federale²² e a quella successiva cantonale²³, andasse affiancato da subito e senza riserve un piano d'azione chiaro e pragmatico, così da consentire il raggiungimento di quello che il messaggio definisce, riferendosi alla nostra mozione, un obiettivo ambizioso; vero, ma per fortuna la Commissione ha considerato che la nostra proposta rappresenti una pressione positiva, utile per tenere alta la guardia.

Da mozionante e, mi permetto, da rappresentante degli operatori del settore edile, forse mi sarei immaginato una via operativa più stretta, alla luce di un'immediata analisi dello stato di tutti gli immobili cantonali; tuttavia, seguendo le giuste considerazioni commissionali, non

²² [Messaggio del Consiglio federale n. 13.074](#): *Primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 (revisione del diritto in materia di energia) e iniziativa popolare "Per un abbandono pianificato dell'energia nucleare (Iniziativa per l'abbandono del nucleare)"*, 04.09.2013 ([FF 2013 6489](#)); la Strategia energetica 2050 e le relative modifiche della [Legge federale sull'energia](#) [LEne; RS 730.0], oggetto di referendum, sono state accolte dalla popolazione svizzera con il 56.8% di sì in occasione della votazione federale del 21 maggio 2017.

²³ [Messaggio n. 7896](#): *Modifica della Legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 (Len)*, 01.10.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta III](#), 04.05.2021, pp. 177-200).

posso che attendere fiducioso la redazione della "road map" annunciata, ovvero di quell'indirizzo operativo e pragmatico, in fondo auspicato dalla mozione stessa, in grado di definire al più presto il programma operativo per il raggiungimento degli obiettivi energetici e di neutralità climatica per il parco immobiliare di proprietà del Cantone.

GARBANI NERINI F., RELATORE - La mozione presenta vari contenuti positivi, ma anche alcune criticità. Di positivo vi è la richiesta di procedere al risanamento energetico di tutti gli stabili cantonali, in modo programmato e strutturato, con un orizzonte temporale chiaro e ambizioso; una strategia che, se adottata, non lascerà dormire sugli allori e imporrà un impegno costante da parte dell'Esecutivo e dell'Amministrazione cantonale per la sua messa in atto.

È risaputo che, in generale, i margini per ottenere una maggiore efficienza energetica, con una forte riduzione delle emissioni nell'ambito del patrimonio costruito, sono ancora molto ampi sul territorio cantonale. Quindi il fatto di investire direttamente nel risanamento degli immobili di proprietà dovrebbe essere uno dei pilastri essenziali per la decarbonizzazione e per la lotta contro i cambiamenti climatici, sicuramente più che certe certificazioni astratte o i label. Tutta la variegata comunità dei proprietari immobiliari, pubblici e privati, grandi o piccoli che siano, dovrebbe puntare con convinzione in questa direzione, anche se a breve termine ciò implica impegnare risorse finanziarie, creare oneri da interessi sul debito e ridurre la redditività degli stabili di reddito. Dobbiamo però sentirci in dovere di farlo; è davvero tempo che tutti, nel pubblico e nel privato, si sentano in dovere di farlo.

Quale elemento negativo, sottolineerei l'esistenza di una sorta di assolutismo nella richiesta della mozione; appare subito evidente che un'estrema accelerazione di tutti gli investimenti, senza distinzioni, non comporterebbe solo aspetti positivi, neppure per l'ambiente. L'atto parlamentare sembra quasi recare in sé la volontà di creare fette di prodotto interno lordo in relazione ad attività nel settore della costruzione con soldi pubblici, anche quando non ve ne fosse ancora il bisogno, un po' secondo il buon vecchio adagio dialettale "*fàa e desfàa l'è tutt lavoràa*".... Dal punto di vista qualitativo e della durabilità, non ha senso intervenire a tappeto con troppo anticipo su edifici la cui qualità costruttiva è già piuttosto buona, pur se non ancora a livello degli standard odierni. Si creerebbe un debito occulto, dato dall'anticipo di investimenti non ancora necessari, senza contare l'inefficienza energetica e ambientale qualora tenessimo coerentemente conto dell'energia grigia complessiva che viene impiegata nell'intero ciclo di vita di un edificio; ciclo di vita la cui fine verrebbe forzata. Bisogna poi riconoscere anche le difficoltà logistiche; anticipare tutti gli interventi richiederebbe probabilmente la necessità di svuotare troppi edifici contemporaneamente, con la difficoltà di trovare alternative temporanee, che sono costose e verosimilmente piuttosto inadeguate anche dal profilo del carico ambientale che producono.

Il rapporto commissionale cerca di indirizzare per il giusto verso gli aspetti positivi e negativi della mozione. Nei casi concreti, in cui i punti critici appena evidenziati non sono prevalenti, il Consiglio di Stato si impegni veramente a programmare i risanamenti su larga scala entro il 2040, secondo la tabella di marcia auspicata dal mozionante, con un ritmo di intervento che crediamo possa essere più intenso di quanto ipotizzato finora dal Governo. Per contro, nei casi concreti in cui i punti critici evidenziati prima sono prevalenti, è corretto e pacifico che il Consiglio di Stato possa rinviare fino al 2050 l'orizzonte temporale dell'intervento, come indicato nel messaggio governativo.

Finora i crediti relativi al patrimonio immobiliare²⁴ sono sempre stati di competenza della Commissione gestione e finanze e non della Commissione ambiente, territorio ed energia. Se continuerà a essere così, si auspica che negli anni a venire il Governo riferisca regolarmente alla stessa Commissione gestione e finanze a che punto si troveranno l'attuazione della mozione e il rispetto del suo scadenziario.

Vi ringrazio per il sostegno al rapporto commissionale.

ORTELLI P. - Rivolgendomi al relatore Garbani Nerini, vorrei precisare che la sua lettura del senso della mozione è errata, poiché da nessuna parte vi è scritto che occorre intervenire anche sugli edifici per i quali non è opportuno o necessario farlo. D'accordo che "fàa e desfàa l'è tutt lavoràa", ma spero che si riconosca che la mia onestà intellettuale vada ben al di là di questo detto dialettale, che comunque noi amiamo.

ARIGONI ZÜRCHER S. - È curioso che la discussione sull'oggetto – che in realtà non vi è stata, essendo stata scelta la procedura scritta per la sua evasione – avvenga in concomitanza con l'apertura della 27^a Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP27) a Sharm el-Sheikh; lo trovo curioso perché il rapporto su di un tema importante pecca degli stessi difetti, ormai congeniti, a queste conferenze e, più in generale, a tutti coloro che vogliono affrontare la questione climatica in termini di compatibilità con il sistema esistente. Il difetto principale è la questione del tempo; ormai dovrebbe essere chiaro a tutti che il tempo è scaduto e quello che ci rimane può essere utilizzato solo per rendere meno drammatiche le conseguenze del riscaldamento climatico.

Le conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia aderiscono alle proposte di fondo della mozione, ma appunto prendono tempo, ritenendo poco ragionevole il termine proposto del 2040. D'altra parte, il rapporto e il messaggio, unici documenti sui quali possiamo basarci, non forniscono indicazioni precise e concrete a sostegno di questa tesi dello slittamento delle tempistiche; perdere ulteriore tempo nella lotta contro le cause del riscaldamento climatico, proprio mentre appare sempre più drammaticamente evidente che di tempo non ne abbiamo più, è un brutto segnale politico. Per questa ragione, pur non essendo contrari alla proposta della mozione, per segnalare il nostro dissenso sul rapporto, ci asterremo.

²⁴ [Messaggio n. 7821](#): Concessione di un credito di 100 milioni di franchi destinato a interventi di manutenzione programmata finalizzati al risanamento energetico, all'adeguamento alle normative vigenti e alla conservazione di diversi edifici di proprietà dello Stato relativo al periodo 2020-2027, 03.06.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXII](#), 26.01.2021, pp. 4909-4919); [messaggio n. 7515](#): Concessione di un credito aggiuntivo 10 milioni di franchi al credito quadro di 50 milioni di franchi destinato a interventi di manutenzione programmata finalizzati al risanamento energetico e all'adeguamento alle normative vigenti di diversi edifici di proprietà dello Stato relativo al periodo 2013-2019 (messaggio n. 6757 del 5 marzo 2013 e Decreto legislativo del 20 giugno 2013), 28.03.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XVI](#), 15.10.2018, pp. 1735-1738); [messaggio n. 6757](#): Concessione, per il periodo 2013-2019, di un credito quadro per un importo di 50 milioni di franchi destinato a interventi di manutenzione programmata finalizzati al risanamento energetico e all'adeguamento alle normative vigenti di diversi edifici di proprietà dello Stato, 05.03.2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XII](#), 20.06.2013, pp. 1069-1077); [messaggio n. 5976](#): Concessione di un credito di 38 milioni di franchi destinato a interventi di manutenzione programmata presso diversi edifici di proprietà dello Stato, 10.10.2007 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2007/2008, [Seduta XXIX](#), 17.12.2007, pp. 2439-2446).

BUZZI M. - Ritengo fondamentale che nell'ambito delle emissioni di CO₂ il Cantone si ponga degli obiettivi commisurati alla gravità del problema climatico. Purtroppo, stando alle ultime indicazioni sia a livello di emissioni sia di aumento della temperatura globale, stiamo sempre più perdendo, in modo preoccupante, il controllo sul clima terrestre. Per questo motivo, raggiungere la neutralità climatica entro il 2040 deve essere un obiettivo generale del nostro Cantone; tale obiettivo deve però essere almeno in parte coordinato con i piani di intervento cantonali sugli stabili esistenti. Per questo sono comprensibili le riserve e i punti critici menzionati nel rapporto; ebbene, pur auspicando con decisione una maggiore celerità nel rinnovo degli stabili, vi invito a sostenere il rapporto.

BISCOSSA A. - Per le ragioni di fatto già evocate da chi mi ha preceduto, mi asterrò sul rapporto.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 73 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astensioni. La mozione è pertanto accolta, nei limiti di alcune riserve espresse nel capitolo 4 del rapporto medesimo.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Ay M. - Balli O. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Bourgoïn S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronuncia contro:

Pamini P.

Si astengono:

Arigoni Zürcher S. - Biscossa A. - Filippini L. - Pronzini M.

**18. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 3 MAGGIO 2021 PRESENTATA NELLA FORMA
GENERICA DA NICOLA SCHOENENBERGER E COFIRMATARI (RIPRESA DA
CLAUDIA CRIVELLI BARELLA) "PERMETTERE AI COMUNI DI SOTTOPORRE A
PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE ANCHE L'ABBATTIMENTO DI QUEGLI
ALBERI CHE NON SONO PROTETTI AI SENSI DEI PR"**

Messaggio del 1° dicembre 2021 n. 8089

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa.

Conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'iniziativa parlamentare generica affinché si proceda con l'elaborazione di una conseguente modifica della Legge cantonale sulla protezione della natura [RL 480.100] e a preavvisare favorevolmente l'introduzione, nel contesto in esame, della nozione di "albero fuori bosco".

È aperta la discussione.

CRIVELLI BARELLA C., INIZIATIVISTA - Anche quest'anno il dipartimento ambiente, costruzioni e design (DACD) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) propone, dal 28 settembre al 14 dicembre, presso il Campus SUPSI di Mendrisio un ciclo di conferenze pubbliche denominato "Emergenza Terra"²⁵ e dedicato alla crisi ambientale. Nella serata iniziale, molto ben frequentata, era protagonista l'attore teatrale Marco Paolini, autore della trasmissione "La Fabbrica del Mondo", una serie originale che unisce la narrazione teatrale alla divulgazione scientifica e alle conversazioni con voci autorevoli della scienza, dell'economia e della letteratura che denunciano il disastro verso il quale siamo lanciati, restando però purtroppo inascoltate; ebbene, in quell'occasione Marco Paolini ha affermato che il Papa è più avanti della politica, la quale cincischia e non prende sul serio un problema – quello del surriscaldamento climatico – che ci sommergerà se non agiamo ora, tutti insieme, con un progetto condiviso e globale.

Il Papa, già nella sua enciclica *Laudato Si'* del 2015²⁶ e ancora nelle scorse settimane, ha detto a chiare lettere che dobbiamo agire adesso se vogliamo evitare disastri ambientali solo in parte prevedibili. Sappiamo che il termine "cambiamento climatico" è un compromesso deciso dalla 20ª Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP20)²⁷, tenutasi nel 2014 a Lima, per evitare quello più corretto di "surriscaldamento

²⁵ [Comunicato stampa](#): *Ciclo di conferenze pubbliche "Emergenza terra"*, dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI, 06.09.2022.

²⁶ [Lettera enciclica "Laudato Si'" del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune](#), 24.05.2015.

²⁷ [Comunicato stampa](#): *Focus: 20ª Conferenza dell'ONU sul clima a Lima*, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), 14.12.2014.

climatico". Ora nessuno nega più la gravità della situazione, anche se costa fatica ammetterlo, riconoscendo che dobbiamo agire in ogni piccola azione, con la consapevolezza che il grande pericolo, per tutte e tutti noi, al di là delle varie crisi e disagi che ci attanagliano, è proprio il cambiamento climatico.

Sui benefici del verde urbano non credo sia necessario dilungarmi in questo intervento, ma ricordo che esso ha effetti sulla salute, sull'economia (con la diminuzione delle assenze sul lavoro dovute a malattia), sull'aumento del valore immobiliare, eccetera. L'iniziativa, riprendendo nel principio quello che propongono ormai altri Cantoni, permette a quei Comuni che lo desiderano di allestire dei regolamenti del verde, che codificano anche le norme per l'abbattimento delle alberature. Non è obbligatorio, ma attribuisce più autonomia ai Comuni, facendoli risparmiare; infatti, invece di impiegare lo strumento dell'allegato di Piano regolatore per inventariare gli alberi degni di protezione – che implica lavori di consulenza e un lungo iter pianificatorio e che, oltretutto, rappresenta una fotografia nel tempo, per cui occorre aggiornarlo con una certa regolarità –, si permette al Municipio di allestire un regolamento, applicando poi dei criteri ai casi specifici. L'iniziativa era stata scritta proprio per rispondere a un bisogno concreto di alcuni Comuni che ne rivendicavano l'utilità; a tal proposito, rinvio al rapporto di minoranza in cui è riportato quanto emerso durante le audizioni tenutesi in seno alla Commissione ambiente, territorio ed energia.

L'iniziativa consentirebbe agli enti pubblici di sovvenzionare la gestione di alberi privati che portano benefici al pubblico, i quali spesso vengono tagliati per evitare costi di gestione, generando da un lato maggiore autonomia per i Comuni e meno costi, dall'altro vantaggi per i privati, e questo senza porre obblighi. Sono principi che la Destra ha sempre difeso in Gran Consiglio; come mai in questo caso non intende farlo? A pensar male, direi che il fatto di opporsi ad approcci contemporanei ed efficienti per la gestione del verde pubblico nasconda altre finalità, come lo svuotare le casse comunali a favore di pianificatori oppure il non voler porre alcun freno alla desertificazione dei centri urbani, proprio in un periodo storico dove le città diventano sempre più calde. Spiace dirlo, ma si tratta di una visione poco lungimirante. Seguirò quindi con interesse il dibattito in aula.

SCHNELLMANN F., CORRELATORE DI MAGGIORANZA - Direi che siamo di fronte a un non problema. Il gruppo PLR e la maggioranza della Commissione ambiente, territorio ed energia invitano a respingere quest'iniziativa parlamentare, che vorrebbe permettere ai Comuni di richiedere ai propri cittadini una puntuale autorizzazione ogni qual volta si voglia abbattere un albero, anche di basso fusto oppure non protetto, nel proprio giardino; riteniamo infatti che i Comuni siano già abbastanza sensibili al tema e, con gli strumenti a loro disposizione, stiano già gestendo bene la situazione. Non è quindi opportuno creare nuove disposizioni di legge, nuove restrizioni, ulteriori compiti e, conseguentemente, costi aggiuntivi. Accettando questo atto parlamentare correremmo il concreto rischio che più nessuno sul proprio piccolo terreno privato metterà a dimora nuove piante, anche un semplice pesco o un piccolo susino, per evitare che eventualmente in futuro gli sia negata l'autorizzazione a tagliarlo. Si tratta pertanto di un'iniziativa "autogol", che invitiamo a respingere votando il rapporto di maggioranza, allestito insieme al collega Paolo Caroni, che ringrazio.

CARONI P., CORRELATORE DI MAGGIORANZA E INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO + GIOVANI DEL CENTRO (CENTRO)²⁸ - Quale premessa intendo sottolineare che non sono in discussione i benefici degli alberi e del verde in generale all'interno dell'ambiente costruito. Si tratta semmai di una questione di proporzionalità, di burocrazia e di autonomia comunale.

Mi riallaccio a quanto indicato nel rapporto di maggioranza, sottolineando che già oggi i Comuni possono salvaguardare gli alberi degni di protezione; una soluzione per istituire la tutela è già in vigore, come si evince anche dagli esempi citati nel rapporto di maggioranza dei Comuni di Lugano e Locarno. L'iniziativa chiede di sottoporre ad autorizzazione l'abbattimento di tutti gli alberi nelle zone edificabili, siano essi su suolo pubblico o su suolo privato, richiamando le disposizioni vigenti nel Canton Vaud²⁹, le quali non prevedono però la protezione di tutti gli alberi, ma solo di quelli classificati come protetti. La maggioranza della Commissione non condivide tale iniziativa poiché è eccessivamente limitativa per la proprietà privata, rischiando addirittura, come ha citato prima il correlatore Fabio Schnellmann, di determinare l'effetto perverso secondo cui un privato potrebbe decidere di non lasciare più crescere alberi sulla sua proprietà per paura di vedersi negata l'autorizzazione all'abbattimento degli stessi. Inoltre essa da una parte impone ulteriore burocrazia comunale – con i relativi costi, sia dal punto di vista finanziario sia da quello delle risorse umane –, dall'altra limita ancora una volta l'autonomia comunale; attualmente ogni Comune può infatti decidere, in base alla propria sensibilità, quali alberi sono da tutelare. Non da ultimo, l'approccio proposto dal Consiglio di Stato nel suo messaggio ispirandosi a una nuova procedura che vorrebbe introdurre il Canton Friburgo – cioè che la decisione di autorizzazione al taglio avverrebbe caso per caso al momento della richiesta dell'istante, procedendo a una stima del valore ecologico e paesaggistico della pianta – creerebbe una miriade di discussioni e di contestazioni, con evidenti ulteriori costi, tanto a livello procedurale quanto in termini di risorse umane.

L'attuale sistema di tutela, pur non essendo perfetto, è funzionante e basterebbe applicarlo sistematicamente a livello comunale. In tal senso, il Consiglio di Stato potrebbe sensibilizzare i Comuni che non hanno ancora allestito un inventario degli alberi degni di protezione, ad attivarsi in tal senso al più presto.

Concludo preannunciando la posizione del gruppo del Centro che, non sostenendo l'iniziativa, voterà a favore del rapporto di maggioranza.

LEPORI D., RELATRICE DI MINORANZA - Visto che il rapporto di maggioranza non vi ha fatto riferimento in alcun modo e che forse qualcuno di voi non ha avuto voglia di leggerle, ci tengo a ricordare le conclusioni del messaggio governativo. È importante infatti che oggi si possa votare essendo sicuri che tutte e tutti siano coscienti delle due proposte messe a confronto dai due rapporti, e quello di minoranza chiede di approvare l'iniziativa generica. Il Consiglio di Stato conclude così: *«la normativa attuale non si è rivelata in grado di garantire appieno la protezione degli alberi, anche alla luce dell'importante ruolo che essi – e il verde in generale – rivestono per la qualità complessiva degli insediamenti (qualità di vita, mitigazione degli effetti del surriscaldamento climatico, qualità urbanistica, contributo*

²⁸ Il 25 giugno 2022 il Partito popolare democratico (PPD) ha cambiato la propria denominazione in il Centro.

²⁹ Art. 5, 6, 12 e 98 della [Loi sur la protection de la nature et des sites](#) [LPNS] e art. 9-25 del [Règlement d'application de la loi sur la protection de la nature, des monuments et des sites](#) [RLPNMS]; il 1° gennaio 2023 la LPNS sarà sostituita dalla nuova Loi sur la protection du patrimoine naturel et paysager (LPrPNP), accolta dal Gran Consiglio vodese il 30 agosto 2022.

favorevole alla biodiversità). Il Governo sostiene dunque il principio che ci si doti di una base legale adeguata affinché i Comuni possano garantire una migliore protezione degli alberi situati fuori dal bosco»; esso aggiunge che «le modalità più idonee per raggiungere questo obiettivo non possono essere [...] stabilite a priori sul principio della protezione di tutti gli alberi», ma occorrerà definire «criteri qualitativi ai quali dovrà riferirsi l'autorità locale competente per la gestione di questo tema». Non si chiede pertanto la protezione di tutti gli alberi, né quanto tenta di far passare il rapporto di maggioranza che, malgrado le sue dimensioni striminzite, ha ben due correlatori, uno per il Centro e l'altro per il PLR; questo ci ricorda che siamo in campagna elettorale e che qui si sta ammiccando in maniera evidente ai portatori di interesse di certi schieramenti politici. Evidentemente la lobby degli alberi è meno potente di quella dei palazzinari e degli immobilariisti...

Il rapporto di maggioranza tenta di far credere che bisognerebbe chiedere l'autorizzazione per ogni albero e che ciò limiterebbe la proprietà privata in modo sproporzionato. Oltre a non essere corretta, la conclusione del rapporto di maggioranza è inquietante: la *Weltanschauung* di chi ha firmato il rapporto è quella di un Ticino fatto di proprietari di immobili il cui cuore non teme il mutamento climatico, insensibili alla bellezza di una chioma arborea, che pure rinfresca in estate, non curanti del fatto che una proprietà con un bel giardino ha più valore di una con l'erba sintetica e i giardinetti in ghiaietto e granulato di lava. Una folla di persone che, pur di dover rinunciare ad abbattere un albero, preventivamente non ne impianterebbe nemmeno uno o ne farebbe una strage in vista di un malaugurato cambiamento legislativo. Benvenuti nel tempo del mutamento climatico, colleghe e colleghi...

La mentalità sta cambiando, come ha già affermato la collega Crivelli Barella, e le persone vogliono più attenzione verso le questioni ambientali, con le loro implicazioni sociali ed economiche. Anche se il Ticino è uno dei Cantoni con la superficie boschiva più elevata, questo non significa che nelle città, ma anche nei nuclei di Comuni ben più piccoli, in estate la qualità della vita non si stia deteriorando a causa di temperature sempre più elevate. A prescindere dal fatto che non tutti possono o vogliono avere la casa a bordo bosco, il futuro dei nostri insediamenti non potrà più essere quello estensivo, ma quello intensivo, come precisato anche dai correlatori Caroni e Schnellmann nel loro rapporto citando il Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità (PAC)³⁰. I Comuni sono sovente in difficoltà nel tutelare le alberature che molto spesso, per questioni utilitaristiche, sono poi abbattute e non sostituite adeguatamente.

Lo strumento indicato come soluzione sarebbe il Piano regolatore, in cui iscrivere gli elementi della natura degni di protezione. Non dimentichiamoci che si tratta di uno strumento forte e impegnativo da realizzare in quanto a tempistiche e costi. Implica che ogni realtà comunale si attivi individualmente e che un medesimo processo venga ripetuto più e più volte. È basato sul principio di un censimento prima e di un catalogo delle alberature poi, che davanti a una materia in continua crescita e mutamento si rivela un metodo sbagliato. Non è un manufatto che rimane immutato nel tempo; un roccolo avrà le stesse dimensioni tra 20 anni, una pianta no.

Il Dipartimento del territorio (DT) si è dimostrato ricettivo nei confronti della proposta dell'iniziativa parlamentare generica. È un'ottima cosa e lo ringraziamo. In un anno in cui nel

³⁰ [Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità. Linee guida cantonali: orientare uno sviluppo qualitativo degli insediamenti attorno alla rete di spazi liberi](#), Dipartimento del territorio, settembre 2021. Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 7551: Approvazione di un credito di 4 milioni di franchi per sostenere i comuni nell'elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità](#), 27.06.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLV](#), 13.03.2019, pp. 6310-6311).

Mendrisiotto un quarto, se non un terzo, degli alberi di alcune zone si sono seccati, vi invito a non approvare il rapporto di maggioranza e a compiere un passo importante a favore del regno vegetale, per avere spazi vivibili e quartieri rinfrescati anche dal verde che cresce abbondante e curato con attenzione nelle proprietà private. Impariamo dagli alberi, la specie che di gran lunga fa segnare il miglior *score* dell'evoluzione su questo pianeta e che ci sopravvivrà. La formula vincente – e lo dimostrano recenti studi, anche economici – non è quella della competitività propria dell'animale, che ci sta portando al collasso di civiltà, ma quella della collaborazione dei vegetali.

TONINI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Le aree verdi urbane ricoprono sempre più un ruolo rilevante e diventano elementi strategici anche nell'ambito della lotta al cambiamento climatico. Alla luce di questa considerazione, vorremmo quindi sottolineare alcuni aspetti. In primis il diritto alla proprietà privata, nel senso più esteso del termine. I vincoli attualmente in vigore sono già sufficienti per tutelare elementi verdi di rilievo. Non possiamo lasciare che un ente pubblico invada i confini del libero arbitrio di un privato; lo stesso deve mantenere facoltà di scelta in merito a cosa piantare o non piantare o a cosa tagliare o non tagliare nel proprio giardino. Il mio gruppo crede in uno Stato di diritto e non vogliamo che la sfera privata venga violata dall'ente pubblico. Voler inserire nuove norme di questo tipo rischia quindi di sortire solo l'effetto contrario; chi metterebbe mai a dimora nuove piante sapendo che un domani sarà vincolato per sempre? Si verificherà la corsa ai tagli selvaggi prima dell'introduzione delle nuove norme, per paura di rimanere vincolati per sempre.

Vogliamo un verde urbano di qualità e salvare gli alberi? Bene, siano il Cantone e i Comuni a dare per primi il buon esempio e questo, tutto sommato, ci sembra che stia avvenendo. Auspichiamo che si proceda con una sempre maggiore sensibilizzazione e con misure incentivanti; siamo quindi favorevoli a una maggiore formazione, alla redazione di linee guida, all'istituzione di concorsi per i migliori giardini, eccetera.

Per questi motivi il gruppo Lega sostiene il rapporto di maggioranza, che respinge l'iniziativa parlamentare in discussione.

BISCOSSA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Sono abbastanza impressionata dalla discussione odierna e soprattutto dai contenuti del rapporto di maggioranza, perché mi sembra che non tengano conto di una serie di elementi che oggi costituiscono dei dati di fatto. Leggere ad esempio nel rapporto di maggioranza un passaggio in cui si dice che *«gli iniziattivisti sostengono che gli alberi, di tutti i tipi, determinano importanti benefici all'ambiente»* mi fa un po' effetto, come se fosse un'opinione degli iniziattivisti e non un dato di fatto acquisito e scientificamente dimostrato.

Credo sia importante che il Parlamento, prima di decidere, tenga conto di alcuni elementi oggettivi. Un faggio di media dimensione traspira da 200 a 400 litri di acqua al giorno, ciò che consente quando entriamo in un bosco, anche durante le estati più torride, di avere una sensazione di freschezza, poiché l'evaporazione di questa acqua abbassa le temperature di 5-8 gradi. Se siamo preoccupati per l'ambiente urbano e per il fatto che esistono problemi climatici evidenti, eviterei di tagliare un albero di una certa dimensione poiché vorrebbe dire, se volessimo mantenere le stesse situazioni climatiche, che bisognerebbe sostituirlo ad esempio con un umidificatore industriale; ho chiesto i costi di questi ultimi nonché il loro fabbisogno di energia e di acqua, e credo che sarebbe un'operazione – concedetemi un termine poco appropriato – idiota, perché vorrebbe sostanzialmente dire spendere un sacco

di soldi per ottenere il medesimo effetto garantito da un albero senza particolari richieste o difficoltà. Pure procedere con il dissigillare il terreno, al fine di aumentare la capacità di evaporazione dell'acqua dallo stesso e ottenere l'effetto rinfrescante dell'ombreggiatura della chioma di un albero, avrebbe un costo molto importante per le Amministrazioni pubbliche.

Gli alberi costituiscono un patrimonio e un bene pubblico comune, anche quando sono su suolo privato; mi dispiace, ma è così! Non possiamo dimenticare che l'82.5% della popolazione svizzera – in Ticino tale percentuale sale all'86.2% – vive nei centri urbani, dove anche un albero privato ha una funzione per la collettività; lo ripeto, si tratta di un bene pubblico comune che deve essere salvaguardato, ovviamente solo quando è opportuno e logico farlo. Il rapporto di minoranza avanza una proposta per agire in tal senso, che prevede una procedura semplice e veloce, a differenza di allestire inventari che richiedono iter complessi e che devono essere regolarmente aggiornati. Ricordo che i morti per il calore in Svizzera sono aumentati di 1'500 unità nel 2020, di 1'300 unità nel 2021 e di 3'000 unità nel 2022; per più di due terzi erano persone con più di 80 anni e non posso che ribadire che oltre l'86% della popolazione ticinese abita in ambienti urbanizzati. Vi prego di riflettere veramente su questi dati e su questa situazione, perché qui si tratta di proporre una soluzione semplice, che non genera burocrazia e non lede in alcun modo i diritti dei privati, ma che preserva un bene pubblico collettivo – quello del verde – all'interno delle zone urbane in modo particolare.

I danni economici diretti dovuti al surriscaldamento climatico sono quantificati, per quanto concerne la Svizzera, in 540 milioni di franchi. La diminuzione della produttività – e questo dovrebbe interessare chi si schiera dalla parte del mondo economico – a causa delle estati torride e della siccità, genera costi pari a 870 milioni di franchi. Dal profilo economico, mantenere gli alberi degni di essere protetti costituisce indubbiamente un affare. Vi prego pertanto di dare fiducia alla possibilità che una norma semplice e trasparente consenta di istituire un procedimento veloce e poco burocratico che concretizzi quanto auspicato dai correlatori di maggioranza, ovvero convincere tutti i Comuni ad avere un comportamento equivalente in tale ambito. Non si chiede nulla di più.

PINOJA D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Siamo tutti consapevoli sia dell'influenza e dell'importanza che gli alberi hanno sulla nostra qualità di vita, sia della necessità di dover preservare le zone verdi, come pure la biodiversità. Dobbiamo riconoscere che il taglio di un albero non è mai effettuato a cuor leggero; basti pensare che il più delle volte viene eseguito da ditte specializzate del settore o dalle aziende forestali.

Ora, voler sottoporre a procedura di autorizzazione anche l'abbattimento degli esemplari non protetti, come chiede l'iniziativa parlamentare in oggetto, risulterebbe oneroso, lungo e di non facile attuazione per i Comuni; l'accoglimento dell'atto parlamentare aumenterebbe il lavoro dei vari uffici tecnici comunali, chiamati alla verifica delle richieste inoltrate per l'abbattimento, come pure al controllo di chi, senza attenersi alla direttiva, avesse proceduto al taglio della pianta. Riteniamo che il cittadino, nell'ambito della procedura edilizia, sia oltremodo tenuto al rispetto e all'osservanza delle varie normative in vigore, per cui aggiungere ulteriori paletti sarebbe controproducente e disincentivante.

Già oggi diversi Comuni hanno redatto un inventario degli alberi meritevoli di protezione presenti sul loro territorio, agendo in modo autonomo a tutela del proprio patrimonio naturale. La possibilità è quindi data ed è questa la direzione da percorrere per ottenere dei risultati importanti nell'ambito della preservazione degli alberi, sensibilizzando sulla

necessità di censire gli alberi meritevoli di protezione quei Comuni che non l'hanno ancora fatto.

Per terminare, ringrazio i correlatori Caroni e Schnellmann e porto l'adesione del nostro gruppo al rapporto di maggioranza.

BUZZI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - I benefici degli alberi nell'ambiente urbano sono numerosi e sono anche ben descritti nella letteratura scientifica. I benefici ambientali riguardano in particolare l'effetto climatizzante, estremamente utile, in un contesto di mutamenti climatici, in cui i periodi canicolari saranno sempre più frequenti e intensi; le analisi delle isole di calore già effettuate in Ticino hanno mostrato chiaramente che, laddove non vi sono alberi, le temperature estive massime e medie sono nettamente più elevate. Possiamo poi citare l'assorbimento di anidride carbonica e di inquinanti atmosferici, la promozione della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento fonico. I vantaggi economici sono invece legati, ad esempio, all'aumento del valore delle proprietà e alla diminuzione del consumo di energia per il raffreddamento negli stabili durante l'estate. A livello sociale, gli alberi hanno un effetto paesaggistico che valorizza gli spazi aggregativi. La presenza di alberi è correlata anche con la riduzione dei giorni di malattia e con la diminuzione dello stress.

Questi importanti benefici sono forniti alla collettività a prescindere dall'appartenenza degli alberi, siano essi pubblici o privati; in entrambi i casi, essi contribuiscono alla composizione del patrimonio arboreo urbano. Gli alberi, in particolare quelli di alto fusto, sono quindi un elemento fondamentale per la qualità dell'ambiente cittadino e per tale motivo meritano di essere valorizzati. Gli strumenti attualmente a disposizione, legati ai Piani regolatori, sono complessi e poco dinamici. L'iniziativa parlamentare in oggetto è quindi più che mai attuale e assolutamente necessaria.

Nel rapporto di minoranza della collega Daria Lepori, che ringraziamo, si trovano i punti cardine di attuazione dell'iniziativa parlamentare. Siamo convinti che sia importante dare la possibilità ai Comuni che lo desiderano – e sottolineo, che lo desiderano – di tutelare meglio e in modo più flessibile gli alberi tramite dei criteri specifici definiti a livello cantonale. Riteniamo inoltre ragionevole prevedere delle misure compensatorie che permettano comunque di procedere al taglio di un albero tutelato, in caso di necessità edificatoria da parte dei proprietari.

Si tratta insomma di introdurre uno strumento flessibile ed efficace in più, da mettere a disposizione dei Comuni che lo desiderano, motivo per cui è importante lasciare a questi ultimi la possibilità di scegliere se utilizzarlo o meno. Tale non obbligatorietà toglie quindi qualsiasi criticità oggettiva all'iniziativa. Non possiamo di conseguenza condividere le argomentazioni del rapporto di maggioranza, che in sostanza nega l'utilità degli alberi urbani, nonostante le belle parole di circostanza che abbiamo sentito poc'anzi. Simile approccio ha dato prova di efficacia in altri Cantoni, di modo che riteniamo che anche il Ticino possa procedere in tal senso, considerato anche il fatto che sarà uno dei Cantoni più toccato dal mutamento climatico durante il periodo estivo. Le città del futuro dovranno giocoforza essere più verdi e pertanto gli alberi avranno un ruolo centrale. In questo importante processo di adattamento a un clima che cambia è fondamentale cogliere già oggi tale necessità, così da avviare sin da subito una moderna ed efficace gestione degli alberi negli spazi urbani. Non posso quindi che invitarvi, a nome del gruppo dei Verdi, a bocciare il rapporto di maggioranza e a sostenere quello di minoranza.

MOSSI NEMBRINI M., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Negli indirizzi generali della [Scheda di Piano direttore R10 "Qualità degli insediamenti"](#) – approvata dal Parlamento nel giugno 2021³¹ insieme alla [Scheda R1 "Modello territoriale cantonale"](#) e alla [Scheda R6 "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili"](#) – è stato introdotto il principio di porre «particolare attenzione al verde urbano (anche per reagire al riscaldamento climatico)». Nella stessa scheda sono pure menzionate le misure per ottenere una buona qualità di vita negli insediamenti, tra le quali figura «l'elaborazione e diffusione di specifiche direttive e linee guida all'indirizzo dei Servizi cantonali, dei Comuni e dei tecnici». La proposta del Consiglio di Stato per dare seguito all'iniziativa non fa altro che sposare questi intendimenti, promossi e votati da tutti noi.

I cambiamenti climatici si combattono non solo incentivando le energie rinnovabili³², i veicoli elettrici³³ o il risanamento degli edifici³⁴, ma anche implementando le misure per preservare il verde – nel presente caso si intende ovviamente gli alberi – nell'urbanizzazione. Non basta affermare che il nostro Ticino è ricoperto di boschi; se così fosse, non avremmo mai problemi di inquinamento atmosferico. Lo sviluppo centripeto della Scheda R1, che vuole la popolazione concentrata attorno agli agglomerati urbani, avrà come contropartita problemi di varia natura, sia fisici sia mentali, a livello della salute dei cittadini se le aree interessate non saranno sufficientemente piantumate da alberi.

³¹ [Messaggio n. 7616](#): Modifiche del Piano direttore cantonale n. 12 - luglio 2018 • Scheda R1 Modello territoriale cantonale • Scheda R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili • Scheda R10 Qualità degli insediamenti. Osservazioni ai ricorsi, 19.12.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta VIII](#), 21.06.2021, pp. 887-911).

³² [Messaggio n. 7894](#): Modifica della Legge cantonale sull'energia (Len) e richiesta di rinnovo del prelievo sulla produzione e sui consumi di energia elettrica da destinare al finanziamento del Fondo per le energie rinnovabili (FER) e definizione della sua entità (art. 8b, cpv. 2 e 3 Len), nonché di uno stanziamento di un contributo straordinario di 5 milioni di franchi a favore del FER, 01.10.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta III](#), 04.05.2021, pp. 200-202); [messaggio n. 7207](#): Modifica della Legge cantonale sull'energia e aggiornamento dell'entità del prelievo sulla produzione di energia elettrica da destinare al finanziamento del Fondo cantonale per favorire la realizzazione di nuovi impianti di energia rinnovabile ai sensi della Legge federale sull'energia (LEne), 12.07.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXII](#), 12.12.2016, pp. 2819-2827); [messaggio n. 6773](#): Modifica della Legge cantonale sull'energia e della Legge istitutiva l'Azienda elettrica ticinese e definizione dell'entità del prelievo sulla produzione e sui consumi di energia elettrica da destinare al finanziamento del Fondo cantonale per favorire la realizzazione di nuovi impianti di energia rinnovabile ai sensi della Legge federale sull'energia (LEne), 09.04.2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XXXIII](#), 19.12.2013, pp. 4079-4099).

³³ [Messaggio n. 8029](#): Stanziamento di un credito di 11 milioni di franchi destinato a incentivi all'acquisto di veicoli totalmente elettrici, allo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica elettrica domestica e presso i datori di lavoro e all'acquisto di veicoli di ultima generazione vincolato alla messa fuori servizio di veicoli ad alte emissioni di CO₂ e inquinanti, 07.07.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XVIII](#), 19.10.2022, pp. 2596-2608); [messaggio n. 7540](#): Stanziamento di un credito quadro di 3 milioni di franchi destinato a incentivare l'acquisto di veicoli totalmente elettrici e lo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica elettrica domestica e sul posto di lavoro, 30.05.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLV](#), 13.03.2019, pp. 6311-6329).

³⁴ Si veda nota n. 24.

Un nuovo studio³⁵ conferma l'importanza per le politiche di progettazione urbana di creare aree verdi nelle città, al fine di migliorare la salute mentale e il benessere dei cittadini. Nei centri urbani l'azione degli enti pubblici, che dispongono di una piccola percentuale di territorio rispetto alle proprietà private, potrà sì incentivare le aree verdi con alberi, ma senza l'apporto dei privati esse saranno sempre insufficienti. Per i privati, soprattutto per le grandi società che investono nell'immobiliare, le aree verdi in zona edificabile generano poco reddito. Molto di più ne creano la superficie utile lorda realizzabile, i posteggi e le costruzioni accessorie; queste sì che sono redditizie, in termini di vendita e di affitto!

Le aree verdi, se obbligatorie nei Piani regolatori, sono realizzate come prati erbosi, perché necessitano di poca manutenzione; per contro le piantumazioni di alberi vengono eseguite raramente. Pertanto se un proprietario deve preservare, sostituire o piantumare degli alberi, senza i quali peggiora la qualità di vita di tutti i cittadini, che sia il privato stesso o l'ente pubblico a farsi carico della sostituzione poco importa, perché ciò è nell'interesse di tutta la popolazione ed è anche un contributo a favore della diminuzione dei costi della salute.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - Nel 1969 la Svizzera si dotava finalmente di una norma costituzionale sulla pianificazione del territorio³⁶; *do ut des*, contemporaneamente bisognava però dare le giuste garanzie alla proprietà privata, approvando l'attuale art. 26³⁷ della [Costituzione federale della Confederazione Svizzera](#) [Cost.; RS 101]. Sono passati più di 50 anni, ma i correlatori del rapporto di maggioranza non si schiodano da quella posizione, concludendo appunto che l'autorizzazione per l'abbattimento di ogni albero limiterebbe la proprietà privata in modo sproporzionato rispetto all'obiettivo perseguito. Ma chi si cela dietro questa proprietà privata? Amministrazioni, compagnie assicurative e grande capitale finanziario che non vedono assolutamente la necessità e il bisogno degli abitanti di una palazzina o di un quartiere di trarre benessere da un piacevole spazio pubblico inverdito. Chi 50 anni or sono piantava alberi, organizzava orti collettivi e allestiva viali e giardini pubblici desiderava, sia per la sua proprietà sia per le aree attorno a essa, una certa qualità architettonica, sinonimo di un valore immobiliare e di attrattività sul mercato.

Gli alberi sono tra gli strumenti utili per realizzare lo sviluppo centripeto, compensando gli effetti negativi delle isole di calore, migliorando la qualità dell'aria, aumentando la biodiversità e superando l'irrigidimento tra spazio pubblico e privato. Se in passato poteva trattarsi di una scelta estetica, oggi più che mai deve essere una necessità per rispondere alle sfide del cambiamento climatico, che colpiscono in maniera più decisa proprio i cuori degli insediamenti più densi. Ci vengono in aiuto soluzioni paesaggistiche sempre più

³⁵ Sonja Sudimac, Vera Sale e Simone Kühn, "[How nature nurtures: Amygdala activity decreases as the result of a one-hour walk in nature](#)", in *Molecular Psychiatry*, 27, 2022, 4446–4452; al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *Wie beeinflusst die Natur das Gehirn? Einer Studie zufolge reduziert ein einstündiger Spaziergang in der Natur die mit Stress verbundene Gehirntätigkeit*, Max-Planck-Institut für Bildungsforschung, 05.09.2022.

³⁶ La deputata Lea Ferrari si riferisce all'approvazione dell'art. 22^{quater} della [Costituzione federale della Confederazione svizzera del 29 maggio 1874](#), in occasione della votazione popolare del 14 settembre 1969 con il 55.9% di sì; si veda al riguardo il messaggio del Consiglio federale: *Inserimento nella Costituzione federale degli articoli 22^{ter} e 22^{quater}: ordinamento costituzionale del diritto fondiario*, 15.08.1967 ([FF 1967 II 125](#)).

³⁷ L'attuale art. 26 Cost. corrisponde all'art. 22^{ter} della [Costituzione federale della Confederazione svizzera del 29 maggio 1874](#), sempre approvato dal popolo in occasione della votazione federale del 14 settembre 1969.

interessanti, che si possono attuare con un'ampia paletta di materiali minerali e vegetali per suoli e pavimentazioni con proprietà ottiche, termiche, fisiche e di permeabilità capaci di influenzare il microclima urbano. L'acqua è trattenuta e rimessa in circolo con l'evapotraspirazione della vegetazione nella forma di alberi e infrastruttura ecologica che servono all'ombreggiamento, alla mitigazione dell'inquinamento, alla riduzione dei consumi energetici per la climatizzazione degli edifici e all'offerta di nicchie ecologiche per animali e altri organismi. Queste tipologie di spazi verdi multifunzionali integrano la mobilità ciclopedonale, aumentando nel contempo il valore economico degli immobili che vi si affacciano; esse contribuiscono inoltre alla gestione sostenibile delle acque pluviali urbane, evitando il fenomeno del ruscellamento. Fondamentali sono la loro permeabilità e continuità nell'insieme urbano ed extraurbano, con parchi, giardini, filari alberati e la loro attrattività grazie a elementi per l'ombra, l'arredo urbano e sedute, affinché siano accoglienti e confortevoli.

Per tutte queste ragioni il Partito comunista si schiera con gli abitanti dei centri e degli agglomerati, con i piccoli proprietari fondiari e con gli amministratori comunali che si impegnano per continuare a offrire una buona qualità di vita, con soluzioni lungimiranti che non siano troppo onerose, né per i singoli né per il pubblico, chiamando invece giustamente alla cassa i grandi investitori immobiliari. Voteremo pertanto il rapporto di minoranza.

SCHNELLMANN F., CORRELATORE DI MAGGIORANZA - Trovo si sia fatta un po' di confusione, poiché in realtà già oggi i Municipi potrebbero dotarsi, se solo lo volessero, di un apposito regolamento; se non lo fanno, un motivo ci sarà! Mi pare pertanto inutile imporre ai Comuni di allestire dei regolamenti se non intendono adottarli.

CARONI P., CORRELATORE DI MAGGIORANZA - Innanzitutto rispedisco al mittente l'affermazione della relatrice di minoranza secondo cui il nostro rapporto è stato redatto per motivi preelettorali. Preciserei inoltre che sembra quasi che si accusi chi non è d'accordo con la proposta dell'iniziativa di avere poca sensibilità ecologica oppure di volere costruzioni indiscriminate, senza spazi verdi. La sensibilità verso il verde è aumentata nel tempo, per cui chi costruisce immobili non crea deserti di cemento, bensì cerca di predisporre contesti abitativi attrattivi per coloro che vogliono acquistare o affittare un alloggio. Tale maggiore sensibilità è peraltro concretamente riscontrabile nelle città ticinesi; prendo l'esempio di Locarno, dove quando si costruiscono edifici o si riqualificano strade, sempre più si piantuma e si realizzano viali alberati. Non risulta pertanto assolutamente corretto dire che il verde sta diminuendo nei nostri centri urbani; anzi, esso sta crescendo ed è vieppiù qualificato. Il problema non risiede nel sapere se il verde negli agglomerati porta effettivamente benefici – perché è ovvio che sia così! –, ma nell'interferire nell'autonomia dei Comuni.

Avrei un'ultima osservazione in merito alle statistiche che mostrerebbero una maggiore mortalità dovuta al caldo; in realtà dalle stesse emerge, come evidenziato in un articolo pubblicato sul sito swissinfo.ch³⁸, che in Svizzera si muore di più per il freddo che per il caldo.

³⁸ [Cresce in Svizzera la sovrarmortalità per il caldo](#), 10.03.2022; l'articolo prende spunto dal seguente studio: "[Nationwide Analysis of the Heat- and Cold-Related Mortality Trends in Switzerland between 1969 and 2017: The Role of Population Aging](#)", in *Environmental Health Perspectives*, vol. 130, n. 3, 09.03.2022.

BISCOSSA A. - Premettendo che è ovvio che la Svizzera, dato che è un Paese alpino, registri più decessi per il freddo che per il caldo, il vero problema consiste nell'aumento di morti per calore e non il numero assoluto delle stesse.

È corretto dire che vi è cura nell'inverdire – e per fortuna, dato che ho lavorato con i giardinieri per tantissimi anni³⁹ –, ma si tratta da un lato di avere la certezza che sull'intero territorio cantonale vi sia un approccio identico, basato su elementi semplici, poco burocratici e molto efficaci, dall'altro di considerare come un bene pubblico comune tutto il verde dello spazio urbano, anche quello privato; quest'ultimo rimarrebbe evidentemente a disposizione dei rispettivi cittadini proprietari, ma appunto esisterebbe la possibilità di intervenire in maniera diretta per quanto concerne eventuali richieste di tagli di piante ivi presenti. Non si tratta di essere contrari o favorevoli, ma di cambiare approccio, considerando davvero il verde come un elemento prezioso e meritevole di essere trattato uniformemente dai vari Comuni, seppure tenendo conto delle loro diverse sensibilità a livello interpretativo.

LEPORI D., RELATRICE DI MINORANZA - I tempi cambiano e quindi dobbiamo adattare gli strumenti che abbiamo a disposizione. Forse i Comuni non hanno regolamenti in tale contesto perché non si sentono abbastanza forti per poterli elaborare; diamo loro la possibilità di farlo con questa prova e poi ognuno deciderà se procedere o meno in tal senso.

BERARDI G. - Se l'intenzione è davvero quella di lottare contro il riscaldamento climatico, temo che con questo tipo di misure siamo completamente fuori strada. Immaginatoci solo quanta CO₂ consumeranno tutte le procedure burocratiche o i sopralluoghi per stabilire se bisogna o meno abbattere una pianta; ma stiamo scherzando? Il cambiamento climatico può essere contrastato gestendo accuratamente i boschi e salvaguardando le superfici verdi, ed è ciò che il Cantone sta cercando di fare, anche grazie alle schede di Piano direttore. Sono questi gli interventi incisivi che apportano qualcosa, non certo divieti inutili come quelli proposti dall'iniziativa.

PAMINI P. - Voterò a favore del rapporto di maggioranza e ringrazio i correlatori per il lavoro svolto. Mi pare che su tale tema a fare campagna elettorale sia proprio il fronte rossoverde, perché dal dibattito è scaturito in maniera chiara che i Comuni già oggi possono intervenire in tale ambito, per cui, ancora una volta, si cerca di vedere la pagliuzza, ma non la trave in casa propria...

CORTI N. - Oggi ci pronunciamo su un'iniziativa parlamentare generica e quindi su un principio; il messaggio governativo, come già ben ricordato dalla relatrice di minoranza, propone di sostenerlo, dando la propria disponibilità, in caso di approvazione parlamentare, a elaborare una proposta concreta di modifica dell'ordinamento in vigore. Il rapporto di maggioranza inibisce tale disponibilità del Consiglio di Stato, ciò che è tanto allucinante quanto irresponsabile. Se proprio ci dobbiamo stracciare le vesti bisognerebbe farlo contro

³⁹ La deputata Anna Biscossa è stata attiva diversi anni presso il [Centro professionale del Verde di Mezzana](#), diventandone Vicedirettrice nel 2012 e Direttrice nel 2017 (fino al 2019).

una proposta governativa, magari da migliorare, ma non impedendo al Consiglio di Stato di sottoporcela. Sostengo dunque il rapporto di minoranza.

PELLEGRINI E. - Sembra che si stia parlando di milioni di alberi. Nella zona in cui abito da 35 anni è avvenuto un solo abbattimento, peraltro più che giustificato. Siamo pertanto dinnanzi a un non problema. Mi dà fastidio che, come al solito, la Sinistra voglia mettere nuovi paletti all'agire dei privati.

Infine mi chiedo – come il collega Berardi – se già il solo creare la base legale non produrrà più CO₂ di quanto ne risparmierebbero se la stessa fosse adottata ed entrasse in vigore.

LEPORI C. - Ho sentito tanti argomenti, anche divertenti, per cercare di spiegare il sostegno al rapporto di maggioranza. Ricorderei però che nei periodi di canicola tutti si lamentano del caldo, soprattutto nelle città, dove non si riesce a trovare refrigerio; la presenza di alberi costituisce sicuramente una delle misure migliori per contrastare tale problema. Nel presente caso non si tratta di lottare contro il riscaldamento climatico globale, ma di cercare di contrastare quello della regione in cui viviamo. Sostengo quindi il rapporto di minoranza.

MERLO T. - Voteremo anche noi il rapporto di minoranza e, di conseguenza, ci opporremo a quello di maggioranza. Se solo pochi Comuni hanno finora allestito l'inventario degli alberi da proteggere a livello locale è perché si tratta di un compito gravoso. L'apertura mostrata dal Consiglio di Stato, indicando la strada che sta percorrendo il Canton Friburgo, sembra molto interessante; tale soluzione promuoverebbe tra l'altro una maggiore uguaglianza tra i Comuni.

Ricordo che, accanto alla proprietà privata, esistono diverse norme pubbliche – ad esempio il PAC e la Scheda di Piano direttore R10 "Qualità degli insediamenti" – che graveranno comunque sui Comuni, nel senso che essi dovranno prevedere delle misure per contrastare le aree di calore; probabilmente non è con una presenza maggiore di alberi nei centri urbani che si sconfiggerà il surriscaldamento climatico, ma grazie alla creazione di apposite zone sarà possibile lottare contro le isole di calore.

BISCOSSA A. - Voterò ovviamente il rapporto di minoranza.

Per correttezza, vorrei precisare che l'asserzione sentita prima secondo cui verrà consumata parecchia CO₂ per implementare burocraticamente quanto richiesto dall'iniziativa non sta né in cielo né in terra! Si chiede infatti semplicemente al Consiglio di Stato di studiare delle procedure semplici e rapide – ad esempio non si parla in alcun modo di inventari o altro –, per cui non posso che invitare tutti ad attenersi ai fatti.

BOURGOIN S. - È proprio una misura di efficienza quella proposta con il rapporto di minoranza, perché si tratta di andare a colmare un vuoto legislativo e di definire un semplice regolamento. Infatti tutti i Comuni che si sono già confrontati con il tema – al di fuori dei centri urbani, i quali hanno a disposizione sufficienti strumenti e risorse – non hanno avuto la forza di mettere in piedi una base legale comunale. Voterò a favore del rapporto di minoranza.

FOLETTI M. - Premesso che voterò il rapporto di maggioranza, mi preme rilevare che il Gran Consiglio sta prendendo una bruttissima piega nei confronti dei Comuni, sia negando loro responsabilità e autonomia, sia cercando di renderli tutti uguali e di assoggettarli ai medesimi principi e criteri. Penso che tra qualche anno, se non andranno i granconsiglieri a dirigere i Comuni, non si troverà più nessuno disposto a farlo. A questo punto, visto che li si vuole controllare e gestire da quest'aula, tanto vale eliminarli.

È aperta la discussione sull'emendamento presentato alle conclusioni del rapporto commissionale di maggioranza.

- Emendamento presentato da Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne

CONCLUSIONE

~~La Commissione ritiene che non si possa stabilire a priori il principio, a livello comunale, di una protezione di tutte le specie di alberi. Attualmente, già ogni singolo Comune agisce (e/o può agire) in piena autonomia stabilendo eventuali regole per la tutela di alberi protetti sul proprio territorio.~~

~~L'attuale gestione del tema nei singoli Comuni può quindi già ritenersi valida ed efficace senza ulteriori basi legislative che creerebbero nuovi impegni e nuovi costi sia da parte del cittadino che da parte dell'ente pubblico.~~

~~Inoltre, la Commissione ritiene che l'introduzione di un'autorizzazione generale per l'abbattimento di qualsiasi albero potrebbe avere l'effetto contrario: il proprietario potrebbe impedire la crescita di vegetazione ad alto fusto sulle sue proprietà o potrebbe predisporre l'abbattimento di essa prima dell'introduzione della norma per evitare di dover in futuro chiedere autorizzazioni per ogni albero da abbattere. L'autorizzazione per l'abbattimento di ogni albero limita ancora una volta la proprietà privata in modo sproporzionato all'obiettivo perseguito.~~

~~Per i motivi esposti, si ritiene di respingere l'iniziativa.~~

CONCLUSIONE

Considerato che il Governo sostiene il principio che ci si doti di una base legale adeguata affinché i Comuni possano garantire una migliore protezione degli alberi situati fuori dal bosco;

tenuto conto del fatto che, secondo l'Esecutivo, le modalità più idonee per raggiungere questo obiettivo non possono essere, nello stato attuale delle cose, stabilite a priori sul principio della protezione di tutti gli alberi

e che il Governo ritiene maggiormente praticabile la definizione di criteri qualitativi ai quali dovrà riferirsi l'autorità locale competente per la gestione di questo tema;

l'iniziativa è parzialmente accolta e il Consiglio di Stato è incaricato di elaborare una proposta concreta di modifica dell'ordinamento in vigore.

MERLO T. - Il nostro emendamento riprende praticamente le parole del messaggio governativo: *«il ruolo benefico degli alberi [...] è incontestabile ed è riconosciuto»*, non solo per mitigare gli effetti del surriscaldamento climatico e dell'inquinamento atmosferico, ma anche per migliorare la qualità della vita delle persone. In effetti, la politica di sviluppo territoriale sostenuta dal Cantone mira proprio a proteggere il patrimonio arboreo negli insediamenti, la sua espansione e valorizzazione; queste, collega Foletti, sono già adesso parti integranti della politica di sviluppo territoriale, la quale è concretamente affrontata nella Scheda di Piano direttore R10 "Qualità degli insediamenti" e nel PAC, previsto dalla Scheda R6 "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili".

Le aree verdi e gli elementi naturali all'interno del territorio insediato sono tra gli elementi che permettono di garantire il benessere fisico e psicologico delle persone che abitano, lavorano e transitano in questo territorio. Si tratta non solo dei parchi e dei giardini pubblici, ma anche delle alberature, delle rive naturali dei fiumi e dei laghi, eccetera. Inoltre gli spazi verdi e gli elementi hanno anche un'importanza economica, poiché assumono la funzione di polmoni che alimentano il benessere psicofisico della popolazione, degli addetti e dei turisti; questi ultimi sono quindi attratti da ambienti cittadini ameni e con alberi. Al riguardo, a Lugano, realtà che il collega Foletti conosce bene, vi sono alberature molto belle che, seppure protette sulla carta, vengono sostituite con piccoli alberi di poca crescita e di scarso impatto sulla salute. Come gli spazi verdi pubblici, anche quelli privati concorrono alla conformazione del verde del Comune. Si tratta di affermazioni che non provengono da noi deputate di Più Donne, ma sono riportate alle pagine 22 e 23 del PAC.

Trovo assai interessanti sia il confronto intercantonale riportato nel messaggio del Consiglio di Stato, sia le sue conclusioni: *«la normativa attuale non si è rivelata in grado di garantire appieno la protezione degli alberi, anche alla luce dell'importante ruolo che essi – e il verde in generale – rivestono per la qualità complessiva degli insediamenti [...]. Il Governo sostiene dunque il principio che ci si doti di una base legale adeguata affinché i Comuni possano garantire una migliore protezione degli alberi situati fuori dal bosco»*. In pratica la posizione del Consiglio di Stato corrisponde a quella del rapporto di minoranza, nel senso che invita il Parlamento ad approvare il principio dell'iniziativa e, nel caso ciò avvenisse, predisporrebbe una normativa sicuramente snella e ben fatta, senza eccessivo dispendio di CO₂... In questo modo si potrà consentire ai Comuni di proteggere meglio gli alberi, tra l'altro su base paritaria; attualmente vi sono infatti realtà comunali che agiscono più di altre in tale ambito, per cui i vincoli che i cittadini proprietari devono rispettare variano a dipendenza del loro domicilio.

In buona sostanza con l'emendamento chiediamo di accogliere parzialmente l'iniziativa, incaricando il Consiglio di Stato di elaborare una proposta concreta di modifica dell'ordinamento in vigore. Vi invitiamo a votarlo con fiducia perché è stato allestito prendendo spunto dal messaggio governativo.

TERRANEO O. - Il gruppo PLR non sostiene l'emendamento e invita il Parlamento a bocciarlo.

BUZZI M. - Il gruppo dei Verdi invece appoggia l'emendamento.

CORTI N. - Chiedo venia, ma rimango molto stupito dalla possibilità di passare attraverso l'emendamento per generare una creatura amorfa, nel senso che il corpo del rapporto

argomenta in un determinato modo, mentre le conclusioni vanno in tutt'altra direzione. Nell'Antica Grecia parlavano di chimere. Il fatto che il voto su questo emendamento possa portare al risultato da me auspicato non è che una mera chimera, per una volta mi fa dimenticare e dismettere i panni del giurista; ho voglia di follie e, per questo – invece che astenermi, come dovrei fare per coerenza – addirittura voterò a favore.

FILIPPINI L. - Anche il gruppo UDC non sosterrà l'emendamento.

Non è una novità presentare un emendamento alle conclusioni di un rapporto il cui contenuto differisce totalmente da quanto richiesto dallo stesso.

DURISCH I. - Voterò l'emendamento, ma condivido quanto affermato dal collega Corti; occorre sistemare – e spero al più presto – la questione degli emendamenti alle conclusioni dei rapporti, perché così non va bene.

PRONZINI M. - Caro compagno Durisch, è esatto che non va bene, ma per quanto hai appena affermato, perché è contro la logica del programma del Partito socialista svizzero, che vuole più diritti democratici. Visto che le forze politiche che non fanno parte delle Commissioni – e non ne scaldano le sedie... – non possono far altro che presentare emendamenti per esporre le loro posizioni, ti invito a prendere in mano la nostra iniziativa⁴⁰ parlamentare che chiede di ridurre a tre il numero di deputati per poter fare gruppo, così potremo partecipare ai lavori delle stesse e presentare rapporti di minoranza. Al di là di tutto, trovo veramente inaccettabile che persone di Sinistra e che per di più vogliono essere alternativi ce la menino su questioni formali ritenute scorrette; questo fa proprio pietà!

PAMINI P. - Capisco che siamo in vicinanza delle elezioni cantonali del mese di aprile dell'anno prossimo e vedo in tal senso la mossa elettorale di Più Donne...; per le forze politiche che non fanno gruppo, questo è lo strumento con il quale si può generare un dibattito libero ed esporre i propri argomenti, però è chiaro che stiamo parlando di una chimera o di un ircocevo. Sono tendenzialmente contrario a queste terapie genetiche, dove si mischiamo l'uno con l'altro DNA totalmente differenti, per cui non posso che confermare la mia bocciatura dell'emendamento.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 23 voti favorevoli, 55 contrari e 2 astensioni.

La discussione è dichiarata chiusa.

⁴⁰ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 12 LGC: anche l'opposizione deve poter avere gli stessi diritti di chi sostiene, direttamente o indirettamente, il Consiglio di Stato, Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti, 21.09.2020.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto di maggioranza commissionale sono accolte con 53 voti favorevoli, 23 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S.

Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Minotti M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Forini D. - Garbani Nerini F. - Ghisletta R. - Lepori D. - Lepori C. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Sirica F. - Stephani A.

Si astengono:

Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Fonio G. - Pagani L.

19. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 31 MAGGIO 2021 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA ALESSANDRO SPECIALI E COFIRMATARI PER IL GRUPPO PLR "MODIFICA DELLA LEGGE SULL'APERTURA DEI NEGOZI: LAVORARE SIGNIFICA POTER LAVORARE"

Messaggio del 30 settembre 2021 n. 8061

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto aggiuntivo della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio ad approvare il disegno di legge allegato al rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Vi ricordo che la discussione e il voto vertono unicamente sul punto n. 3 della modifica di legge annessa al rapporto.

CENSI A., RELATORE - Il rapporto aggiuntivo firmato dalla maggioranza della Commissione economia e lavoro determina unicamente l'entrata in vigore delle modifiche alla [Legge sull'apertura dei negozi](#) [LAN; RL 945.200] approvate dal plenum la scorsa sessione parlamentare⁴¹. In poche parole, si chiede che la modifica si attui immediatamente, una volta trascorsi i tempi legislativi democratici, nella fattispecie al termine di un probabile voto popolare.

Commento rapidamente i due emendamenti presentati da Più Donne, di natura puramente formale. Il primo – che chiede di inserire la formulazione «*trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi*» – è superfluo, in quanto la pubblicazione sul Foglio ufficiale, che dà il via al termine di 60 giorni per l'esercizio del diritto di referendum, è già stata effettuata lo scorso 24 ottobre, in ragione dell'esigenza costituzionale imperativa, e in quanto tale non può essere disattesa, che prevede la referendabilità di tutti gli atti legislativi di carattere obbligatorio generale. A complemento di informazione, sia chiaro che, nel caso in cui l'emendamento in questione fosse accolto, non partirebbe un nuovo termine di referendum e la validità delle firme raccolte finora non sarebbe rimessa in discussione. Il secondo emendamento domanda che sia il Consiglio di Stato a fissare l'entrata in vigore delle modifiche legislative; la Commissione economia e lavoro si è già chinata sufficientemente sulle analisi giuridiche, senza dimenticare che la questione è già stata discussa e chiarita la scorsa sessione, di modo che non vi è alcuna necessità di demandare al Governo la fissazione della data di entrata in vigore.

Vi invito ad accogliere il rapporto commissionale e a respingere i due emendamenti.

SIRICA F. - Vero, si tratta di un errore formale, ma forse è derivato, come avevo denunciato nel mio rapporto di minoranza⁴², dalla superficialità e dalla fretta con cui la Commissione ha lavorato per arrivare a tutti i costi in Gran Consiglio con questo oggetto; per me si tratta di un approccio tuttora inspiegabile. Il gruppo PS respingerà sia la proposta avanzata nel rapporto aggiuntivo sia gli emendamenti.

CORTI N. - Con il rapporto aggiuntivo è evidente la volontà di voler rimediare alla propria superficialità, ma è ancora peggio il segnale che si lancia alla popolazione, visto che il disegno di modifica della LAN approvato dal Gran Consiglio il 18 ottobre 2022 sottostà a referendum facoltativo e questo è già stato annunciato. Sembra veramente voler reagire a quello che i cittadini scelgono di voler fare; lo trovo francamente indecente. Mi lascerò poi stupire, come al solito, dello scarso senso di decenza che talvolta si raggiunge con maggioranze in questo onorevole consesso.

PRONZINI M. - Non posso che sottoscrivere quanto appena detto dal collega Corti; anch'io voterò no.

⁴¹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XVI](#), 18.10.2022, pp. 2199-2227.

⁴² [Rapporto di minoranza n. 8061 R2: Iniziativa parlamentare del 31 maggio 2021 presentata nella forma elaborata da Alessandro Speciali e cofirmatari per il gruppo PLR "Modifica della Legge sull'apertura dei negozi: lavorare significa poter lavorare"](#), Commissione economia e lavoro, 03.10.2022.

MERLO T. - Di principio voterò no al rapporto aggiuntivo, poiché non mi soddisfa. Abbiamo tentato di migliorare la situazione con i nostri due emendamenti, ma riteniamo che la Commissione economia e lavoro avrebbe dovuto ripresentare tutto quanto il Disegno di modifica della LAN e non una modifica della modifica, che costituisce veramente un rapprezzo poco serio.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Vi informo che due emendamenti di Più Donne – uno alle considerazioni del rapporto commissionale, l'altro alle sue conclusioni – non sono stati ritenuti ammissibili.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale aggiuntivo sono accolte con 48 voti favorevoli, 30 contrari e 2 astensioni.

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale aggiuntivo.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

Titolo II

- Emendamento presentato da Tamara Merlo per Più Donne

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

MERLO T. - Vorrei innanzitutto precisare che gli emendamenti alle considerazioni e alle conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro e alle conclusioni, ritenuti non ricevibili, sarebbero serviti unicamente a esplicitare meglio il nostro pensiero, che si concretizza poi nell'emendamento vero e proprio, cioè quello di cui parliamo ora.

A nostro modo di vedere, andrebbe precisato chiaramente che «*trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi*». Risulta infatti importante menzionare la possibilità di lanciare un referendum, un diritto popolare fondamentale nella nostra democrazia. Inoltre alla cifra III proponiamo di inserire la formulazione «*Il Consiglio di Stato ne fissa la data d'entrata in vigore*», al posto della proposta di entrata in vigore immediata avanzata dalla Commissione economia e lavoro. Il rapporto aggiuntivo cerca di rimediare a un errore, dovuto forse, come hanno suggerito i colleghi del gruppo PS, a una certa fretta. A pagina 2 del messaggio governativo n. 8061 del 30 settembre 2021 si sottolineava invece che «*tenuto in particolare conto del fatto che contro la LAN sono pendenti attualmente quattro ricorsi al Tribunale federale, il Consiglio di Stato ritiene opportuno avere un quadro giuridico consolidato. Per quanto riguarda la proposta di aggiunta di una quarta domenica alle tre di apertura generalizzata dei negozi e di aumento di un'ora degli orari di apertura, il Governo*

[...] è disponibile a promuovere una discussione con le parti interessate, tenendo però conto del lungo e complesso iter legislativo che ha condotto all'attuale accordo». Alla luce delle preoccupazioni che sono state espresse dal Governo e dal momento che esso è disponibile per favorire la discussione e il dialogo tra le parti, riteniamo ragionevole lasciare al Consiglio di Stato stesso la valutazione circa la data di entrata in vigore della modifica apportata alla LAN dalla maggioranza del Gran Consiglio la scorsa sessione. Le norme della LAN interessate vanno infatti a impattare sulla vita di molte persone, lavoratrici e lavoratori del settore, ma anche, più in generale, su un certo ordine di rapporti e di buone pratiche tra lo Stato e le parti sociali.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Vorrei semplicemente precisare che questo tema è stato affrontato in seno alla Commissione economia e lavoro nella sua ultima seduta. Il Consiglio di Stato ha dato il nulla osta anche alla formulazione proposta nel rapporto aggiuntivo. Ci tengo a sottolineare un aspetto che sembrerebbe emergere dall'intervento della deputata Merlo; ebbene, non è che dando facoltà al Consiglio di Stato di determinare l'entrata in vigore delle modifiche alla LAN, esso può legarla all'eventuale prolungo del Contratto collettivo di lavoro (CCL) nel settore⁴³. Il Tribunale federale si è espresso chiaramente al riguardo⁴⁴, stabilendo che non è possibile istituire simile vincolo. In tal senso, la formulazione prevista dalla Commissione sgombera dal tavolo qualsiasi dubbio.

È inoltre importante rimarcare – e penso sia un po' quello l'intento dell'intervento della deputata Merlo – che il Governo non può tenere ferma l'entrata in vigore di modifiche legislative una volta conclusosi l'iter solo perché le parti sociali non riescono ad accordarsi su un CCL; sarebbe infatti contrario, lo ribadisco, a quanto statuito dal Tribunale federale nelle due sentenze concernenti la LAN.

MERLO T. - Non intendiamo dire che il Consiglio di Stato deve tenere fermo tutto quanto fino al rinnovo del CCL, ma che esso è in una posizione tale per poter valutare al meglio quando sia il momento corretto per fare entrare in vigore le modifiche alla LAN, ovviamente anche prima che si concludano le discussioni in merito al rinnovo del CCL.

Messo ai voti, l'emendamento n. 1 è respinto con 2 voti favorevoli, 73 voti contrari e 1 astensione.

Titolo III

- Emendamento presentato da Tamara Merlo per Più Donne

III

Il Consiglio di Stato ne fissa la data d'entrata in vigore.

⁴³ [Contratto collettivo di lavoro \(CCL\) per il commercio al dettaglio](#), 16.10.2019 ([BU 53/2019 405](#)); entrato in vigore il 1° gennaio 2020, si è visto conferire dal Consiglio di Stato l'obbligatorietà generale fino al 30 giugno 2023.

⁴⁴ Sentenze del Tribunale federale [n. 2C 98/2020](#) e n. [2C 102/2020](#), 22.12.2021.

Messo ai voti, l'emendamento n. 2 è respinto con 3 voti favorevoli, 71 contrari e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto aggiuntivo sono accolti con 46 voti favorevoli, 30 contrari e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Filippini L. - Foletti M. - Gaffuri S. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Gianella A. - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Käppeli F. - Maderni C. - Minotti M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Berardi G. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Buzzi M. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Fonio G. - Franscella C. - Garbani Nerini F. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Jelmini L. - Lepori C. - Lepori D. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Pagani L. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Sirica F. - Stephani A.

Si astengono:

Forini D. - Pini N.

20. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:15 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia
Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

Accordo Clinica Moncucco-EOC: il lupo perde il pelo ma non il vizio!

Presentata da: Matteo Pronzini per MPS-POP-Indipendenti

Cofirmatari: Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

Data: 4 ottobre 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è stato sancito dal comunicato stampa dell'EOC, l'urgenza è data tenuto conto del fatto che il Consiglio di Stato ha annunciato per i prossimi mesi la presentazione della pianificazione e che il progetto pilota vorrebbe partire ad inizio 2023.

Testo dell'interpellanza

Passano gli anni, cambiano i consiglieri di stato, ma la solfa è sempre la stessa. Non si può aggiungere altro nel leggere il pomposo comunicato stampa redatto dalla Clinica Moncucco e fatto firmare e spedire all'Ente Ospedaliero Cantonale in relazione al cosiddetto "progetto pilota in ambito ginecologico e ostetrico nel Locarnese".

Tale progetto, leggendo il comunicato stampa e l'articolo al Corriere del Ticino, ci fa ritornare ai discorsi ed ai metodi messi in atto dal DSS nella prima parte degli anni 2010 a margine della discussione sulla pianificazione ospedaliera ed al successivo referendum contro la modifica della LEOC di cui MPS fu uno dei più importanti promotori.

Ricordiamo che nella votazione popolare di allora la modifica della Legge sull'Ente Ospedaliero Cantonale (LEOC), che voleva di fatto aprire la strada ad una collaborazione in ambito ospedaliero tra pubblico e privato, fu bocciata dalla popolazione ticinese. Uno degli elementi centrali del dibattito aveva proprio coinvolto il settore dell'ostetricia e ginecologia. La popolazione bocciò la tesi portata avanti da tutto l'apparato politico, il DSS, l'EOC e banda cantante secondo cui per poter garantire una qualità in ambito ostetrico era necessario un numero minimo di nascite. Venivano citati, come portatori di esperienze virtuose che andavano in quella stessa direzione, altri paesi europei (ad esempio il Portogallo e la Francia); paesi che oggi, basti pensare al Portogallo, si trovano nel caos più completo proprio nell'ambito dell'ostetricia. Ciò malgrado tale discorso ritorna sia nel comunicato stampa congiunto che nell'intervista a Dell'Ambrogio.

Risultano altrettanto sgradevoli e provocatori i metodi (simili al decennio 2010) che si stanno adottando mettendo il Legislativo cantonale davanti al fatto compiuto. Non possiamo però dimenticare che il Gran Consiglio e tutti i suoi partiti, ad eccezione dell'MPS, pochi mesi fa hanno votato con entusiasmo una modifica di legge con la quale di fatto ha rinunciato alle proprie competenze in ambito di pianificazione ospedaliera. Sintomatico, a questo proposito, che la commissione sanità e socialità non abbia dato comunicazione dell'incontro

avuto con la direzione della Clinica Moncucco. Si lascia ai "tecnici" l'iniziativa d'informare, con evidenti vantaggi, l'opinione pubblica.

Non può inoltre essere dimenticato che proprio in questi giorni circolano voci sempre più insistenti sul fatto che la Clinica Moncucco abbia proceduto alla disdetta, per il 31 dicembre 2022, del contratto collettivo di lavoro valido per i dipendenti della Clinica Santa Chiara. Tale CCL prevedeva, soprattutto per il personale meno qualificato, migliori condizioni contrattuali (ad esempio salario e vacanze). Proprio un bell'inizio....

Da ultimo un'osservazione alle affermazioni di Mauro Dell'Ambrogio secondo il quale, " *in base alle stime del DSS, a livello di fatturato la Clinica Santa Chiara potrebbe perdere un po' di più di quanto andrà a guadagnare con la ginecologia*". Già i termini usati dimostrano, se ve ne fosse ancora bisogno, che alla fine ciò che conta sono i denari; ma, francamente, non è il caso di farci prendere per i fondelli. Infatti i conti non devono essere ricondotti al "fatturato", ma alla redditività del capitale investito (questo, evidentemente, per un gruppo come quello della Clinica Moncucco che risponde a criteri commerciali).

È evidente ad ogni persona di buon senso che da un punto di vista di costi l'ostetricia sia meno "redditizia" che la chirurgia ginecologica per tutta una serie di ragioni; a cominciare dal fatto che le nascite non possono essere programmate, mentre la stragrande maggioranza degli interventi ginecologici sono elettivi, si possono pianificare e permettono quindi "un'allocazione delle risorse", come suggeriscono gli esperti, che permette una forte redditività.

Ciò premesso chiediamo al Consiglio di Stato:

1. È stato informato dal DSS (e quando?) di questo progetto pilota?
2. Non ritiene che questo progetto sia in contraddizione con il parere espresso dalla popolazione ticinese nella votazione popolare del 2016?
3. Nelle motivazioni a favore del progetto si insiste sulla necessità di avere una massa critica di parti. Cosa si intende esattamente con questo concetto? È da intendere riferito alle strutture o all'operatore? Su quali dati statistici ed analitici riferiti al nostro paese può essere fatta questa affermazione?
4. Conferma le voci sempre più insistenti che l'attuale CCL in vigore presso la Clinica Santa Chiara sia stato disdetto per il 31 dicembre 2022?
5. Come si prevede di affrontare, all'interno del progetto pilota, quei casi d'ostetricia che impongono anche delle azioni ginecologiche?
6. È stata fatta una proiezione, per i prossimi 10 anni, del fabbisogno di cure ginecologiche e delle potenziali nascite? Se sì, chiediamo che vengano illustrati.
7. Quali sono i rispettivi fatturati per i due settori di EOC e Santa Chiara e quali sono i tassi di redditività?

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

Santa Chiara - EOC: privatizzare gli utili e socializzare le perdite?

Presentata da: Laura Riget

Cofirmatari: Sirica - Durisch - Forini

Data: 5 ottobre 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Il progetto pilota annunciato il 3 ottobre è un'importante novità per il sistema sanitario ticinese. L'opinione pubblica deve conoscere rapidamente i dettagli su questo progetto.

Testo dell'interpellanza

L'ospedale La Carità di Locarno e la clinica Santa Chiara avvieranno un progetto pilota per approfondire la possibilità di una futura collaborazione in ambito ginecologico e ostetrico: ne dà notizia un comunicato stampa congiunto tra la Direzione dell'EOC, i vertici dell'ospedale e il Consiglio di amministrazione della clinica privata, specificando che vi è il sostegno del Dipartimento sanità e socialità.

L'obiettivo, lodevole, è quello di migliorare la qualità della presa a carico e valorizzare le competenze presenti nella regione. Il progetto consiste nell'accentrare tutte le nascite nel nosocomio locarnese, mentre la ginecologia operatoria sarà concentrata presso la Clinica privata.

Fatte queste premesse, l'importanza del progetto impone di approfondire alcuni concetti di fondo. Come riporta il titolo dell'atto parlamentare, una strategia spesso usata dal settore privato (a ragione, dal loro punto di vista) è quello di specializzarsi nei settori più redditizi, abbandonando, o meglio scaricando, al settore pubblico quelli più onerosi. Questa operazione, di primo acchito, sembra esattamente questo: la privatizzazione degli utili agli azionisti della clinica con un comparto redditizio, quello della ginecologia operatoria, e lo scarico del settore con meno margine al pubblico, ossia l'ostetricia. Mal si capisce questa strategia da parte del settore pubblico, che semmai dovrebbe migliorare la sua offerta rafforzando le sinergie al suo interno e non esternalizzando servizi importanti.

Un aspetto strategico che lascia quasi basiti, è che a prima vista siamo di fronte ad un chiaro indebolimento dell'Ente ospedaliero cantonale, a tutto vantaggio del partner privato. La strategia dell'EOC, di concentrare le offerte altamente specialistiche garantendo nel contempo la presa a carico di base su tutto il territorio anche nel campo della ginecologia e ostetricia, è condivisibile. Non si capisce quindi, come mai l'ospedale pubblico dovrebbe cedere una parte delle proprie attività, frammentando di fatto ulteriormente l'offerta, senza sicuri benefici dal punto di vista della qualità delle cure, della sicurezza delle e dei pazienti e dei costi sanitari. Qual è il vantaggio per l'EOC in questa strategia di salvataggio? Si vedono chiaramente quelli pocanzi citati per il privato, ma per l'ente pubblico, quali sono?

Va inoltre ricordato, che nel 2016 il popolo ticinese ha respinto una modifica della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale, che avrebbe permesso la costituzione di società, assumere partecipazioni e rafforzare collaborazioni con terzi.

Dopo queste riflessioni in entrata, di seguito poniamo al Consiglio di Stato le seguenti richieste e domande:

Scelte strategiche alla base di questa collaborazione:

1. Specificare quali sono i termini dell'accordo e chiarire su quali basi giuridiche si fonda il progetto?
2. Da quando è in corso la trattativa?
3. Come si inserisce questo progetto pilota nell'ambito della nuova pianificazione ospedaliera, dal momento che il Consigliere di Stato De Rosa ha pubblicamente dichiarato di presentare il relativo messaggio entro la fine di quest'anno?
4. A livello strategico, non si ritiene che questo progetto, qualora concretizzato, indebolirebbe il settore pubblico? Riformulando più esplicitamente e invertendo la questione: considerate le difficoltà della Santa Chiara, è già stata discussa all'interno dell'EOC la possibilità di acquisto della struttura?
5. Nel 2023 la clinica luganese Moncucco integrerà la clinica Santa Chiara (quello che doveva fare l'EOC), nascerà così il gruppo Ospedaliero Moncucco SA. Non si ritiene che un momento di così grande cambiamento per la struttura privata, questo progetto pilota possa generare ulteriori difficoltà nella collaborazione?
6. Da questa operazione sembra che si voglia, come Ente ospedaliero, fungere da stampella per le realtà private. Allora la domanda sorge spontanea: l'ente pubblico come si relaziona al privato? Qual è la visione strategica? Assumersi i cattivi rischi e lasciare libero il campo nei settori più redditizi?
7. Quali sono i margini di risparmio di questa operazione? Come verranno monitorati i costi e i ricavi (che andranno in tasca agli azionisti) della struttura privata?

Qualità delle cure

8. Le pazienti prese in carico presso l'ospedale pubblico saranno "dirottate" verso la struttura privata per quel che concerne la ginecologia clinica?
9. Oggi gli interventi ginecologici complicati sono effettuati presso l'ospedale regionale di Lugano e la senologia a Bellinzona e Lugano. Se in futuro essi saranno eseguiti presso la clinica Santa Chiara, non c'è il rischio che la senologia presso gli ospedali regionali di Bellinzona e di Lugano venga indebolita?
10. Con quanti medici (primari, capiclinica, medici assistenti, ecc.) si intende garantire il servizio di ostetricia all'Ospedale regionale di Locarno?

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

L'ARE "bacchetta" il Cantone sulla pianificazione. Cosa succede ora?

Presentata da: Marco Noi

Cofirmatari: Bourgoin - Buzzi - Crivelli Barella - Stephani

Data: 25 ottobre 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Interesse pubblico: le modifiche poste dall'ARE a condizione dell'accettazione delle schede R1 R6 R10 del Piano direttore cantonale hanno un impatto su tutti gli enti comunali.

Urgenza: È necessario comprendere rapidamente quali ricadute tali modifiche hanno sul lavoro pianificatorio dei singoli Comuni, affinché possano correggere o avviare in maniera corretta il loro lavoro sul calcolo della contenibilità.

Testo dell'interpellanza

Lavori commissionali e parlamentari di approvazione delle schede R1 R6 R10 del piano direttore cantonale

La revisione delle schede R1 R6 R10 del piano regolatore cantonale è stata posta in consultazione dal Consiglio di Stato nel luglio 2018. Nel dicembre 2018 lo stesso ha redatto il Messaggio all'indirizzo del Gran Consiglio con il quale sottoponeva l'evasione dei vari ricorsi inoltrati e l'accettazione della revisione proposta. I lavori commissionali e parlamentari hanno seguito un lungo e laborioso iter che si è protratto su un certo lasso di tempo a causa verosimilmente del cambio di legislatura da una parte e dell'elevato numero dei ricorsi interposti dall'altra. In questo lasso di tempo e più precisamente a fine maggio 2020 l'Ufficio federale di statistica ha pubblicato i nuovi scenari demografici nell'orizzonte 2020-2050 prevedendo per il Canton Ticino quale scenario di riferimento addirittura una diminuzione della popolazione, mentre per lo scenario alto un aumento decisamente più contenuto rispetto alle statistiche utilizzate dal Consiglio di Stato per calcolare il fabbisogno di unità abitative e il dimensionamento delle riserve edificabili.

Nei suoi lavori, la Commissione ambiente territorio ed energia (CATE) non ha ritenuto di dover considerare questo importante cambiamento nell'evoluzione demografica del cantone e propose nel suo rapporto datato 31 maggio 2021 delle considerazioni che si fondavano sulle vecchie statistiche mostranti un'importante crescita demografica. Oltre a questa scelta, la CATE – rispetto a ciò che il Consiglio di Stato aveva proposto nella sua revisione – scelse di modificare al rialzo i tassi di computabilità delle riserve di terreni liberi e sotto-sfruttati (Allegato 1 scheda R6), di proporre termini meno stringenti per la compensazione di nuovi azzonamenti (Allegato 1 scheda R6), di assegnare deroghe per i Comuni

e di modificare tendenzialmente al rialzo il consumo di SUL per tipo di unità insediativa che incide sul calcolo della contenibilità (Allegato 2 scheda R6).

Il rapporto commissionale con tali non irrilevanti modifiche venne sottoposto al Gran Consiglio ticinese in procedura scritta nella sessione del giugno 2021 e venne approvato dalla sua maggioranza, bocciando degli emendamenti che miravano ad avere dei paletti più stringenti in particolare sul calcolo del dimensionamento delle riserve edificabili e sulla tempistica delle compensazioni di nuovi azzonamenti.

Rapporto d'esame dell'ARE con l'approvazione condizionata della revisione schede R1 R6 R10 di PD

Il 19 ottobre 2022 scorso, il Consiglio federale (CF) ha comunicato la tanto attesa approvazione della revisione delle schede R1, R6, R10 del Piano direttore (PD) cantonale ([Piano direttore del Cantone Ticino Approvazione del Consiglio federale del 19.10.2022, Rapporto d'esame \(1\).pdf](#)). Tale approvazione è però stata condizionata a numerose modifiche delle sopraccitate schede con sostanziali riorientamenti di concetti fondamentali che reggono la pianificazione territoriale cantonale e che possiamo riassumere in questi termini:

1. Il fabbisogno in Unità insediative all'orizzonte dei 15 anni non si calcola in base ai desideri politico-economici (ovvero a ciò che è "auspicato") bensì in base all'evoluzione demografica prevista ("presumibile") dalle statistiche preposte per questo calcolo (ovvero UST, subordinatamente USTAT).
 - Ciò ha comportato un abbassamento della crescita attesa da 46'000 a 30'000 abitanti tra il 2020 e il 2040 e da 66'000 a 39'000 abitanti tra il 2020 e il 2050. L'incremento di posti di lavoro invece è stato ridotto da 39'000 a 17'000 nel periodo dal 2020 al 2040. Mentre nel periodo tra il 2020 e il 2050 si prevede un incremento di 24'000 posti.
2. Il grado di sfruttamento delle riserve edificatorie cantonali è del 95.6% e non del 99.6%. Siamo perciò in presenza di un maggiore sovradimensionamento delle riserve edificatorie all'orizzonte 2040 a quello ipotizzato dal Consiglio di Stato.
 - Ciò significa che il Canton Ticino deve diminuire le riserve edificatorie dezonando fino all'occorrenza del 100% del grado di sfruttamento.
 - Subordinatamente il Canton Ticino deve procedere ad uno sfruttamento più efficace e razionale delle zone edificabili esistenti soprattutto e prioritariamente attraverso la mobilitazione e il riordino delle riserve di terreni sotto-sfruttati.
3. Le zone edificabili in vigore sul suolo cantonale "non possono essere di principio ampliate e rappresentano il comprensorio insediativo cantonale – pari a 11'203 ha – ai sensi della LPT, riferito al 2050".
 - Ciò significa che se si procede a nuovi azzonamenti (concessi peraltro solo in casi particolari ben definiti) questi devono essere forzatamente compensati, addirittura, "in misura maggiore" rispetto alle dimensioni del nuovo azzonamento, nel caso in cui è necessario diminuire il sovradimensionamento delle riserve edilizie.
4. La compensazione di eventuali nuovi azzonamenti deve avvenire al momento dello stesso e non entro un lasso di 5 anni dallo stesso.

- Ciò significa che non possono essere concessi nuovi azzonamenti senza avere la certezza di compensazione immediata.
5. Non sono concesse deroghe all'obbligo di misure di salvaguardia della pianificazione
- Ciò significa che tutti i comuni devono svolgere il calcolo della contenibilità e proporre eventuali misure per arrivare al corretto dimensionamento delle zone edificabili.
6. La Confederazione prende soltanto atto degli allegati 1 e 2 della scheda R6, ma non li considera vincolanti. Il Cantone Ticino è tenuto a illustrare, nell'ambito di un rapporto intermedio e per la prima volta entro la fine del 2023, il modo in cui soddisfa i requisiti di cui all'articolo 15 capoverso 1 LPT.
- Ciò significa, interpretazione quantomeno comunque da verificare, che i criteri fissati negli allegati 1 e 2 per la determinazione del dimensionamento delle zone edificabili non possono essere considerati a priori validi, ma devono reggere ad un ulteriore vaglio dell'ARE chiesto entro la fine del 2023.

Considerazioni degli interpellanti

Dagli elementi sopra presentati appare evidente che la Commissione ambiente territorio ed energia ha voluto intraprendere la strada della "minore resistenza", ignorando coscientemente un cambiamento sostanziale come quello del prospettato calo demografico o quantomeno lo scenario di una assai più ridotta crescita demografica rispetto agli scenari precedenti. È chiaro che la diminuzione del fabbisogno di unità insediative causato da una minore crescita demografica porta il conseguente aumento del sovradimensionamento delle attuali riserve edificatorie.

È molto verosimile dunque, che per la paura di affrontare le necessarie riduzioni di tali riserve attraverso dezonamenti e diminuzioni di indici edificatori, la CATE abbia scelto volutamente di mantenere i vecchi scenari demografici e nel contempo di modificare quei parametri che reggono il calcolo della contenibilità.

Ebbene, l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) ha ricordato al Canton Ticino che "dura lex sed lex" e che l'obiettivo della Legge sulla pianificazione del territorio – ovvero proteggere il territorio – non può essere eluso.

Pertanto si tratta di capire ora quali conseguenze avranno le modifiche imposte con l'accettazione della revisione del piano direttore cantonale. Particolarmente delicata e criptica risulta essere la posizione dell'ARE sui criteri per il calcolo di fabbisogno e riserve edificatorie fissati negli allegati 1 e 2 della scheda R6. Infatti l'ARE scrive che "la Confederazione prende soltanto atto dell'allegato della scheda R6 sul dimensionamento delle zone edificabili (cfr. cap. 4.2 lett. c del Piano direttore), ma non lo considera vincolante" e aggiunge inoltre che "il Cantone Ticino è tenuto a illustrare, nell'ambito di un rapporto intermedio e per la prima volta entro la fine del 2023, il modo in cui soddisfa i requisiti di cui all'articolo 15 capoverso 1 LPT". Cosa ciò voglia dire, non è così facile stabilirlo. Significa che la Confederazione può non accettare il calcolo di fabbisogno e contenibilità svolto dai comuni sulla base dei criteri decisi dal Gran Consiglio? Ricordiamo che il Consiglio di Stato aveva fissato nella sua revisione della scheda R6 criteri più stringenti e che questi sono poi stati allentati dalla CATE e dal Gran Consiglio per i motivi sopra descritti. In fondo come l'ARE ha cassato la scelta del Gran Consiglio di utilizzare scenari

demografici più generosi, potrebbe anche farlo per la concessione di criteri più generosi nel calcolo del fabbisogno e della contenibilità dei PR.

Questa non è proprio una domanda irrilevante per i Comuni che si troveranno a dover fare detti calcoli, così come non è irrilevante per il Cantone che si troverà a dover giustificare tali scelte nel rapporto richiesto dall'ARE.

Gli interpellanti pertanto chiedono:

1. L'ARE potrebbe cassare la scelta del Gran Consiglio di allentare i criteri di contenibilità e il calcolo del fabbisogno considerando il tentativo un'elusione della LPT?
2. ***In generale, quali ricadute il Consiglio di Stato pensa possano avere le decisioni dell'ARE sulla pianificazione cantonale e comunale?***
3. ***Sulla base del sovradimensionamento rilevato dalla Confederazione, è possibile fare una stima dell'ampiezza delle riserve edificatorie che dovranno essere ridotte attraverso dezonamenti e/o riduzione di indici edificatori?***
4. ***Non teme il Consiglio di Stato che vi possa essere nei prossimi anni un incremento anomalo del consumo di territorio per anticipare possibili dezonamenti di terreni edificabili liberi oppure possibili riduzioni di indici edificatori nei terreni sotto-sfruttati? In caso affermativo, come pensa di agire? Per evitare l'assalto alla diligenza non ritiene che si debba fare un uso maggiore delle zone di pianificazione fintanto che i piani regolatori comunali saranno stati adattati?***
5. ***È sicuro il Consiglio di Stato che i criteri fissati negli allegati 1 e 2 della scheda R6 possano essere accettati dall'ARE quali criteri plausibili per il calcolo di fabbisogno e contenibilità dai PR, in modo che i Comuni non debbano ritrovarsi in un futuro a dover rifare i calcoli?***
6. ***Non ritiene il Consiglio di Stato necessario contattare l'ARE prima che i Comuni inizino il calcolo del loro fabbisogno e della contenibilità dei propri PR, per comprendere se i criteri fissati dal Gran Consiglio possano essere accettati e a quali condizioni oppure se debbano essere applicati criteri più stringenti?***
7. ***Considerato che saranno necessari dezonamenti più ampi, come ritiene di procedere il Consiglio di Stato con il fondo di compensazione? Non ritiene che si debba dotarlo di mezzi finanziari maggiori?***
8. ***Che effetti hanno i calcoli demografici scelti come riferimento dall'ARE sui differenti piani di agglomerato per quanto riguarda gli insediamenti?***
9. Dai pianificatori giungono segnali a volte preoccupanti. Non pare che vi siano risorse sufficienti, in termini di unità lavorative e mezzi finanziari, per far fronte all'immane lavoro che attende Cantoni e Comuni. Il Consiglio di Stato condivide questa percezione e in caso affermativo come intende far fronte a questa urgenza?

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 3 LGC, il 7 novembre 2022 l'interpellanza è stata trasformata in interrogazione.

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

I ticinesi devono temere per i loro terreni?

Presentata da: Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne

Data: 28 ottobre 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è insito nel tema della pianificazione territoriale. L'urgenza deriva dalle conseguenze a cascata sui vari ambiti, inclusi grandi progetti, enti pubblici e privati cittadini.

Testo dell'interpellanza

Il modello di territorio approvato dal Consiglio federale per il Ticino si sviluppa attorno ai quattro centri: Bellinzona, Locarno, Lugano, Mendrisio. Il principio è costruire nei centri, dove ci sono i servizi e i trasporti, piuttosto che nelle periferie e nelle valli. Si chiama "sviluppo centripeto".

Il Consiglio federale ha confermato, nella decisione del 30 settembre 2022, che in Ticino ci sono troppi terreni edificabili. Il calcolo è fatto in base alla popolazione prevista per i prossimi 15 anni. E purtroppo i dati demografici sono impietosi per il nostro Cantone.

Cosa succede in concreto?

I Comuni ticinesi hanno ricevuto il compito di indicare a quali terreni va tolta l'edificabilità.

Per i proprietari di tali terreni c'è un grande danno. I cittadini dovrebbero essere risarciti. Non è automatico che i proprietari riceveranno un indennizzo.

Il Canton Grigioni ha messo a disposizione dei Comuni, confrontati con questo arduo compito, ben 80 milioni di franchi. Altri Cantoni si sono presi il compito di aiutare i Comuni.

1. Non crede il Consiglio di Stato che sia giunta l'ora di prendersi a carico il compito?
2. Alla luce del Rapporto dell'ARE e della quantità di terreni a cui togliere o ridurre l'edificabilità, quanto pensa che durerà il fondo previsto dal Canton Ticino, che oggi è di soli 5 milioni?
3. Non crede il Consiglio di Stato che il fondo andrebbe da subito aumentato ad almeno 50 milioni di franchi, come già chiesto oltre un anno fa con un emendamento di Più Donne?

È da oltre un anno e mezzo, a più riprese, che solleviamo la questione del calcolo della contenibilità, delle superfici edificabili sovradimensionate e delle conseguenze – per i Comuni e per i privati – delle riduzioni dei terreni attualmente classificati come edificabili. Oggi la questione demografica ha aggravato ulteriormente la situazione, che già ci pareva grave.

4. ***Come giudica il Consiglio di Stato la prospettiva per il nostro Cantone sotto il duplice aspetto dell'invecchiamento della popolazione e della diminuzione della crescita dei posti di lavoro?***
5. ***Lo spopolamento delle valli sarà aggravato dallo "sviluppo centripeto"?***

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 3 LGC, il 7 novembre 2022 l'interpellanza è stata trasformata in interrogazione.

MOZIONE

Patrimoni del paesaggio costruito a rischio: come provare a invertire la tendenza?

del 7 novembre 2022

Molti, troppi edifici storici, soprattutto nei nuclei di villaggi e nei territori fuori zona edificabile, sono sempre più a rischio di salvaguardia. Un ulteriore peggioramento del loro stato di conservazione porterebbe inevitabilmente al crollo, e il danno sarebbe irreversibile. Ciò non sarebbe accettabile, per un Ticino che vuole guardare al futuro (anche) valorizzando quelle che sono le proprie tipicità architettoniche e culturali.

Le cause che hanno portato a questa situazione sono molteplici. In questo atto parlamentare desideriamo concentrarci su una fra di esse, di cui invero si parla poco: **le intricate forme di proprietà, a volte comunioni ereditarie chilometriche e di difficile reperibilità, che fungono spesso da ostacolo insormontabile.**

Il disinteresse dei proprietari e/o la difficoltà a vendere (sia all'interno delle comunioni ereditarie che all'esterno) inevitabilmente portano al degrado degli immobili. Lo stesso discorso si presenta quando muore un proprietario unico, e gli eredi – per svariati motivi – non aggiornano la nuova proprietà fondiaria: il tempo passa, subentrano magari nuovi comproprietari e, soprattutto, l'immobile deperisce.

Per questi motivi, chiediamo al Consiglio di Stato di **analizzare e valutare delle misure per scongiurare questa tendenza negativa**, che mette a rischio la tutela di edifici storici e rustici. Per incoraggiare il riordino fondiario nel caso di comunioni ereditarie complesse o favorire trapassi ereditari più celeri, si potrebbe pensare, ad esempio, a **misure di incentivo fiscale.**

Aron Piezzi e Alessandro Speziali

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.